



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

13-14-15 dicembre 2014

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa

SAICAF
Il caffè

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con libro «Festeggiamo il Natale» € 6,00
Con Cd «Giga Concerto di Natale» € 6,00

Quotidiano fondato nel 1887

lunedì

LECCE



SAICAF
Il caffè

Identificatori: Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa - Viale Scavini 140/150 - 70124 Bari - Sede centrale di Bari (telefono 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470318 - Direzione Pubblica 5470203 (sezione pubblica/gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria@gazzettamezzogiorno.it) - Direzione di Bari 5470400-421 (conoscenza@gazzettamezzogiorno.it) - Corriere Italia 5470413 (corriere@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470355 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Incontro 5470247 (incontri@gazzettamezzogiorno.it) - Italia 5470229 (italia@gazzettamezzogiorno.it) - Regionali 5470264 (regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470118 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470248 (spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Saggi 5470275 (saggi@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470228 (vita@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 23/B L. 642/96 - Filiale Bari - tasse pagate - promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Acce 1277 Numero 344



VERSO LE REGIONALI DOPO LE POLEMICHE DI STEFANO CON IL SEGRETARIO PD

Emiliano: io con Sel parlo

I fittiani insistono: primarie. Atteso il confronto a Roma



MARTELLI ALLE PAGINE 8 E 9 >>> ARCHIVIO Foto ed Emiliano

CLIMA INFUOCATO VENTI DI SCISSIONE ALL'ASSEMBLEA PD. CUPERLO ASSICURA: RESTIAMO NEL PARTITO, MA LE PIAZZE NON DIVENTANO NOSTRO NEMICO

PETROLIO EMENDAMENTO ALLA LEGGE DI STABILITÀ

Ai ferri corti Renzi e i ribelli

Il premier: basta diktat, esigo lealtà. Fassina: se vuoi le elezioni, dillo. E Matteo punzecchia i magistrati: «Più sentenze e meno interviste»

Il governo prova a sbloccare «Tempa Rossa»

LA POSTA IN GIOCO DEL LEADER ROTTAMATORE
di TONIO TONDO

Matteo Renzi è condannato ad andare fino in fondo con il suo monoteismo politico. Partito democratico, governo, riforme economiche e istituzionali sono facce diverse della sua teologia statale, un vero Uno, dalla quale dipende anche il futuro della nostra Italia (mon di questo Paese) come si ostina a dire insieme ai suoi fan). Coraggio, ardore giovanile e tenacia, ma anche astuzia e mestiere, sono valori e passioni messi in campo contro gli avversari interni, da quelli dichiarati (Fassina, Civiati e in parte Cuperlo) a quelli che restano nell'ombra e che sono i più minacciosi.

Lo scontro finale sarà sulla successione a Napolitano. Sarà la madre di tutte le battaglie perché Renzi dovrà affrontare uno schieramento differenziato, da D'Alema e i suoi uomini sparsi un po' in tutte le regioni, a Bersani e Bindi fino ai nemici esterni, che non sono pochi.

SEGUE A PAGINA 13 >>>

● L'affondo di Stefano Fassina, la richiesta di «diktat» da parte del premier-segretario. Sullo sfondo, i mesi cruciali delle riforme e la partita del Colle. Anticipata da una scia di veleni e dai venti di scissione l'assemblea del Pd regala nuove scintille tra la minoranza Dem e Matteo Renzi che, senza mezzi termini, tenta di azzerrare la possibilità di nuovi «diktat» in Parlamento, scegliendo tuttavia di non arrivare allo strappo. Una giornata caratterizzata anche dai botte e risposta a distanza tra Renzi e Rodolfo Maria Sabelli, presidente dell'Anm. Il premier attacca: «I magistrati credo che debbano parlare di più con le sentenze e non con le interviste».

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>>

PIOGGIA DI EMENDAMENTI SULLA MANOVRA



TARANTO II 22 o il 23 il decreto

Entro Natale arriva il decreto salva-Ilva

Tasi-Imu, si pagano entro domani

● Matteo Renzi approfitta della platea dell'assemblea Pd per annunciare il decreto Ilva nell'ultimo Consiglio dei ministri prima di Natale, il 22 o il 23 dicembre. «Un decreto che riguarderà l'Ilva ma non solo, riguarderà il porto e meraviglie culturali per la città di Taranto», dice Renzi. Un intervento statale a tempo, comunque, come lo immagina il commissario Gnudi: uno o due anni.

SERVIZIO A PAGINA 2 >>>

BARI, NUOVA UDIENZA DEL PROCESSO ESCORT

Oggi in Aula le ragazze delle serate da Berlusconi

SERVIZIO A PAGINA 11 >>>



BARI Graziana Capone, oggi sarà in Aula

SANITA' IN PUGLIA

Liste d'attesa record e l'ora dei chiarimenti

A PAGINA 18 >>>

MARÒ IN INDIA

Domani la decisione sulla libertà provvisoria

A PAGINA 18 >>>

LE DECISIONI DALL'ALTO E L'AMBIENTE DA SALVARE

di DOMENICO PALMIOTTI

E ora che il Governo, con un emendamento alla legge di Stabilità, ha ripreso la partita «Tempa Rossa» confermandone l'importanza, attendiamoci una nuova ondata di proteste e non solo dal mondo ambientalista.

SEGUE A PAGINA 13 >>>

CALCIO I GIALLOROSSI A -1. IL MILAN DOMA IL NAPOLI

Juve fermata in casa la Roma ne approfitta

VITTORIA A MARASSI. La gioia dei calciatori della Roma che, dopo la delusione in Champions, si sono portati a un solo punto dalla Juve fermata in casa.



SANREMO SVELATI I 20 NOMI

Ecco il Festival dei Big tra Platinette e Raf Emma e Arisa con Conti

● Un mix di passato e presente tutto da scoprire nel Festival targato Carlo Conti. Da Annalisa a Malika Ayane, da Marco Masini a Gianluca Grignani, da Platinette a Raf passando per l'ultimo vincitore di XFactor E poi Anna Tatangelo, Nesli e Irene Grandi. A presentare il Festival, in programma dal 10 al 14 febbraio, Carlo Conti quasi certamente «dinchegglato» da Emma e Arisa.

SERVIZIO NEGLI SPETTACOLI >>>

MADIS
MASTER IN DIREZIONE E GESTIONE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

PER INFO
postgraduate@lum.it
080 6978259

the next step
http://management.lum.it

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

LE ALTRE REDAZIONI

Barletta: 080/5470430 | Foggia: 0881/779811 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
 Brindisi: 0883/341011 | Bari: 081/223111 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi ann. Euro 280,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi ann. Euro 290,00; sem. Euro 180,00; trim. Euro 90,00. Solo edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470206, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30; fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213

LECCESSE IL SINDACO E L'ASSESSORE ALLA MOBILITÀ IERI SERA HANNO EFFETTUATO UN SOPRALLUOGO NELL'AREA MERCATALE DI VIA BARI. C'ERANO APPENA TRE VETTURE

Shopping, il centro «scoppia» restano deserti i nuovi parcheggi

Perrone e Pasqualini: «Le polemiche dell'opposizione? Inutili e fuori luogo»

«Arrivare in automobile ad ogni costo si dimostra un fatto squisitamente culturale»

● Shopping natalizio, i parcheggi periferici restano deserti, mentre scoppiano quelli in centro. Dopo le polemiche per il caos traffico di domenica e lunedì scorsi, il sindaco Paolo Perrone e l'assessore Luca Pasqualini hanno voluto verificare l'efficacia dei correttivi apportati al piano traffico, in particolare dell'individuazione di due aree per la sosta aggiuntive e di un'ulteriore navetta di collegamento con il centro. «Arrivare in centro con l'auto resta un fatto culturale - commenta Pasqualini - Ciò dimostra che le polemiche dell'opposizione sono inutili e fuori luogo».

TOMMASI A PAGINA II >>



VIA BARI Il sindaco Perrone e l'assessore Luca Pasqualini ieri sera nell'area adibita a parcheggio (Massimino foto)

GALATONE

Cocaina nascosta in un muro a secco arrestati in due

SERVIZIO A PAGINA V >>

UGENTO

Scuole depredate i ladri portano via gasolio e computer

SERVIZIO A PAGINA V >>

Niente consumazione al bar? Bagno vietato a una 15enne

La rabbia della madre: «Una situazione vergognosa»

● Non aveva i soldi per una consumazione al bar, e nonostante fosse in preda ad una colica il titolare del locale le avrebbe vietato l'uso del bagno. La vicenda risale a mercoledì ed ha come protagonista una studentessa 15enne di Acquarica del Capo, colta da dolore nei giorni scorsi all'uscita della sua scuola, a Casarano.

«Mi vergogno di essere italiana», tuona la madre, furibonda per quanto accaduto alla

figlia. Nel primo bar che ha incontrato lungo la strada, l'adolescente ha ricevuto un secco no all'uso della toilette. Arrivata in stazione la giovane ha poi constatato che i servizi igienici erano rotti. Anche il titolare di un altro bar al quale si era rivolta le ha negato il permesso di andare in bagno, acconsentendo poi solo dopo le insistenze dell'autista del pullman sul quale era poi salita la studentessa.

COLELLA A PAGINA II >>

MAGLIE CONVENTION IERI MATTINA CON L'EUROPARELAMENTARE

Nuovo affondo di Fitto «Avanti con le primarie»



RAFFAELE FITTO ieri mattina assemblea provinciale a Maglie

DE DONNO A PAGINA IV >>

IL CASO DANIELE MANNI FRA I FINALISTI DEL «GLOBAL TEACHER PRIZE»

Scatta la mobilitazione per il docente da «Nobel»



IL PROF. DANIELE MANNI

● È partita la mobilitazione per sostenere la candidatura del professor Daniele Manni al «Global teacher prize». Il docente di Informatica dell'Istituto «Galilei-Costa» è infatti tra i 50 finalisti di questa sorta di premio Nobel dell'insegnamento, che mette in palio un premio da 1 milione di dollari. I suoi studenti hanno creato una fanpage su Facebook ed un hashtag su Twitter.

SERVIZIO A PAGINA III >>



SECONDA

Il Carmiano vince il big match e scavalca il Soletto

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

BASKET

Impresa Monteroni battuto il Bisceglie vicecapolista

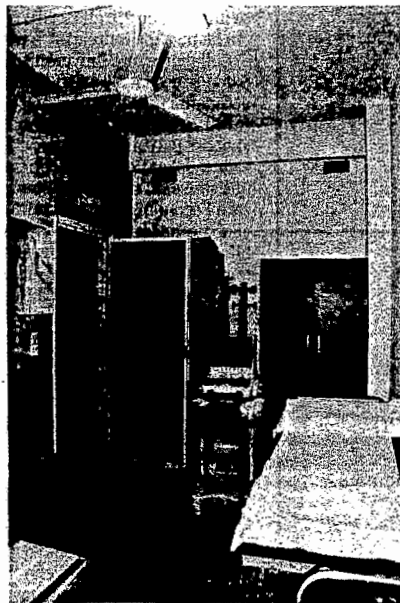
CARCAGNI A PAGINA XI >>

QUICK
no problem parking
FRANCHISING

Ah, che fortuna averti Quick all'Aeroporto del Salento.

quickparking.it

Finalmente il nuovo parcheggio Quick con le tariffe più convenienti per l'Aeroporto del Salento. €9/giorno!



SANITA' Migliorano i tempi per le visite specialistiche

Asl, si accorciano le liste d'attesa

Ben 22 prestazioni su 26 risultano erogate in tempi più brevi. Due mesi per una visita oculistica

L'ecodoppler si fa in meno di quattro mesi rispetto ai 14 precedenti. Per una Tac si è scesi da quasi un anno a 76 giorni

● Si riducono i tempi d'attesa. I responsabili dell'associazione Salute Salento evidenziano che la «strigliata» dell'assessore regionale Donato Pentassuglia, il quale il 4 dicembre scorso aveva minacciato pesanti provvedimenti nei confronti delle Asl che registravano ritardi e inadempimenti nelle procedure delle codifiche e delle liste di attesa, pare che non riguardi la Asl di Lecce. «Il report trasmesso all'assessorato descrive una situazione più che soddisfacente» evidenziano.

Infatti, ben 22 su 26 prescrizioni (85 per cento), al 31

ottobre 2014 risultano erogate in tempi più brevi, rispetto alla situazione «fotografata» il 31 dicembre 2013. Al 31 maggio, quando la Regione ha sospeso l'erogazione delle prestazioni aggiuntive, più della metà delle prestazioni programmabili (con la lettera P sulla ricetta), quindi non urgenti o brevi (entro 3/10 giorni) e non differibili (entro 30/60 giorni), sono state erogate in tempi inferiori a quelli del 31 ottobre scorso. «Una prova che le prestazioni aggiuntive sono servite a «raffreddare» i tempi di attesa» commentano dall'Associazione.

Qualche esempio. Per una colonscopia ad un paziente non urgente, il report indica un'attesa di poco più di 3 mesi, rispetto ai circa 5 mesi di dicembre 2013. Per un'ecocolordoppler cardiaca c'è da attendere 3 mesi rispetto ai 6 mesi di prima. E l'ecocolordoppler dei tronchi sovra aortici si fa in 113 giorni, rispetto ai 14 mesi.

I tempi più lunghi, ancora oggi, si registrano per una risonanza con mezzo di contrasto al cervello e

alla colonna vertebrale (351 giorni), muscoloscheletrica (216 giorni), alla prostata e vescica (397). Ma si tratta di prestazioni dove sono numerosi i pazienti con priorità.

Decisamente migliorati i tempi per una Tac all'addome o al torace. Oggi si può ottenere la prestazione in 76 giorni. A dicembre 2013 per una Tac all'addome i giorni di attesa erano circa 200 e quasi un anno per la Tac al torace. Le visite endocrinologica ed oculistica sono passate da quasi un anno a 3 mesi e 2 mesi, rispettivamente.

Un deciso contributo è venuto dalle prestazioni a pagamento, in regime di libera professione. La parte del leone l'hanno fatta le visite cardiologica (1.467), endocrinologica (2.015), oculistica (775), l'elettrocardiogramma (1.617) e l'ecografia all'addome (992). Ma anche le Tac al torace (425) e all'addome (417), le visite cardiologica (2.108), oculistica (1.218) ed endocrinologica (752), l'ecografia all'addome (1.673) e l'elettrocardiogramma (2.107).

SANITÀ IN PUGLIA

IL «CORTO CIRCUITO» NELLE ASL

«NO ALLO SCARICA-BARILE»
Insorge il sindacato Usmmo: tutte
le colpe addossate ai medici.
Forza Italia: governo al capolinea

Liste d'attesa record l'ora dei chiarimenti

Pentassuglia chiama la Fimmg. Coro di critiche sul piano

● Oggi l'assessore alla Salute, Donato Pentassuglia, incontrerà la Fimmg per analizzare i report che i direttori generali delle Asl gli hanno inviato sulle liste d'attesa. Il piano di smaltimento, varato dalla giunta un anno orsono, non ha dato i frutti sperati e alla Regione sono convinti che l'unica possibilità di arginare i danni è dare una stretta alle prescrizioni «facili» (spesso prive di codice identificativo della priorità) che arrivano dai medici di base. Ma l'occasione, com'è ovvio, serve anche a fare chiarezza con Filippo Anelli sul corto circuito che si è creato nello smaltimento delle attese, per il quale sono finiti sulla graticola appunto i medici.

«Pentassuglia sembra vivere su un altro pianeta. Dire che "le liste d'attesa sono un grande bluff" - tuona Franco Lavallo segretario regionale USSMO (Universo Sanità Sindacato Medici Ospedalieri) - significa stare a capo di un sistema e non aver capito cosa ne determina le criticità. Perché l'assessore non viene a confrontarsi con i medici che lavorano negli ospedali? Perché l'assessore non fa niente per ri-

muovere realmente la criticità delle liste di attesa che è solo legata alla carenza del personale. E si è chiesto perché l'Ue ha sanzionato l'Italia per il surplus di ore fatte dai medici negli ospedali oltre l'orario di lavoro?» L'unica ricetta per superare il problema delle liste di attesa, secondo l'Usmmo, è «l'assunzione di personale».

«È vergognoso scaricare sui medici di base - attacca Francesco Schittulli, oncologo candidato alla guida del centrodestra per le regionali - la colpa delle lunghe liste d'attesa, addebitabili esclusivamente a chi gestisce la sanità pugliese. I medici - dice Schittulli - fanno salti mortali per garantire livelli di assistenza decenti. Mentre chi governa la Regione è spesso più impegnato o a fare politica (l'ultimo assessore alla Sanità, dei cinque cambiati negli ultimi anni da Vendola, è stata eletta a Bruxelles pochi mesi fa) o a gestire bandi i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti». «Le liste d'attesa chilometriche nella sanità pugliese (oltre 2 anni per una mammografia!) sono lo specchio del fallimento del Governo regionale - attacca Roc-

co Palese, deputato FI - che, ormai dieci anni fa, si insediò alla guida della Puglia. Ne abbiamo viste e sentite di tutti i colori in questi dieci anni: balletti di assessori alla sanità e manager di Asl, promesse di dimezzare le liste d'attesa in sei mesi e di azzerarle in un anno, task force affidate a presunti luminari, piani che promettevano il potenziamento dei servizi fino all'apertura notturna delle strutture, rassicurazioni che migliaia di nuove assunzioni avrebbero risolto tutto. Il risultato? In alcuni ospedali pugliesi per una mammografia bisogna aspettare fino al 2017. Se non è fallimento questo?».

«Se le file per pagare tasse e balzelli vari o semplicemente per chiedere chiarimenti sono una

vergogna, tanto più lo sono - dice Luigi D'Ambrosio Lettieri, senatore di FI - le infinite liste di attesa per ottenere una semplice mammografia o una tac o un qualsiasi intervento diagnostico. Anche il tentativo di riversare sulla responsabilità di medici e operatori - grazie ai quali il sistema sanitario pugliese non è andato completamnete perduto -

rivela l'arrivo al capolinea di una esperienza di governo che ha prodotto solo clientele, sprechi e inganni». «Addossare ai medici prescrittori le responsabilità delle liste di attesa - dice Ignazio Zullo, capogruppo FI alla Regione - è un tentativo scorretto i lunghi tempi di attesa sono dovuti ad evidenti incapacità organizzative e gestionali».



LE ACCUSE
Per una mammografia tramite Cup occorre aspettare il 2017 in Puglia. Nel riquadro a sinistra: Franco Lavallo (Usmmo). A destra: Francesco Schittulli



COPERTINO MEDICI E INFERMIERI MOBILITATI AL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE «SAN GIUSEPPE»

Salvato paziente con un cuore artificiale trasportato in aereo al «Niguarda» di Milano

● **COPERTINO.** A differenza di quella cattiva, non sempre la buona sanità finisce in cronaca. Eppure accade. E si verifica al Pronto soccorso dell'ospedale di Copertino dove la notte tra venerdì e sabato medici e infermieri hanno dato prova, come tutti i santi giorni del resto, di saper gestire situazioni di forte criticità come quella, appunto, di trovarsi dinanzi ad un paziente di 60 anni di Leverano portatore di cuore artificiale, affetto da improvvisa emolisi.

Il tempo di redigere la diagnosi e in nottata il paziente era già a bordo di un aereo della Protezione civile italiana in volo verso il dipartimento «De Gasperi» dell'ospedale Niguarda di Milano, centro nazionale di riferimento per il cuore artificiale. Erano da poco trascorse le 19 di venerdì quando l'uomo, a bordo di un'ambulanza di volontari del 118 della "Victor", è giunto al pronto soccorso di Copertino. C'è in atto un'ematuria dovuta ad un malfunzionamento del cuore meccanico e i medici di turno, **Rosa Tulipano** e **Antonio Marzo** nonché la cardiologa **Marika Rascazzo**, si mobilitano per

gestire il paziente. E non solo dal punto di vista sanitario, ma soprattutto per organizzare il suo trasferimento presso il Niguarda. I tempi devono essere necessariamente rapidi. Non sono ammesse riflessioni o temporeggiamenti. Dal pronto soccorso partono le telefonate al centralino della questura di Lecce che viene messa a conoscenza dell'emergenza. A sua volta la Polizia di Stato allerta la Protezione civile che si adopera per predisporre un volo dedicato, diretto a Linate. Nel pronto soccorso si respira la giusta tensione giacché l'emergenza-urgenza investe più livelli sul piano nazionale. Intorno all'1.45 giungono notizie che l'aereo è pronto sulla pista di decollo dell'aeroporto di Bari. All'1.50 il paziente, a bordo dell'ambulanza lascia Copertino diretto a Bari dove giungerà a Milano un'ora più tardi. Il cuore artificiale è una bioprotesi simile al cuore umano con due ventricoli che mobilitano il sangue come farebbe il muscolo cardiaco. Attualmente l'aspettativa di vita è di circa 4 anni. Ma con la ricerca e sperimentazione molti limiti potrebbero essere superati. [g.g.]



COPERTINO Il Pronto soccorso dell'ospedale

L'INCHIESTA LA PROCURA HA DISPOSTO UNA CONSULENZA

Ingessato dopo la frattura il dito non si salda bene Indagato un ortopedico

● Cade in casa e si frattura il dito di una mano, al pronto soccorso le applicano un gesso ma, dopo 22 giorni, si scopre che la falange si è saldata in maniera sbagliata. E così è costretta a rivolgersi ad un centro specializzato per essere sottoposta a due interventi correttivi. E per quelle traversie una donna di 42 anni di Castrignano dei Greci ha deciso di presentare una querela nei confronti dell'ortopedico in servizio presso il pronto soccorso dell'ospedale "Vito Fazzi" iscritto sul registro degli indagati con l'accusa di lesioni personali. Nelle scorse ore ieri il sostituto procuratore **Francesca Miglietta** ha conferito incarico al consulente **Elisabetta Vattovani** di eseguire una consulenza per accertare "causa, entità, natura e durata delle lesioni".



TRIBUNALE Un'inchiesta della Procura

L'episodio risale al dicembre scorso. La donna, casalinga, cade in casa e per un banale infortunio domestico finisce in ospedale. L'ortopedico di turno riscontra la frattura di un dito. Le viene applicata prima una stecca e poi un gesso. Una volta rimosso il tutore, però, si scopre che la falange non si sarebbe saldata in maniera corretta tanto che la donna è impossibilitata ad impiegare la mano in maniera autonoma e completa. Per risolvere il problema la donna decide di rivolgersi ad un centro specialistico di Verona. Nella città veneta i medici sottopongono la casalinga e ben due interventi chirurgici perché, a detta dei sanitari, non era stata curata a dovere. Da qui la decisione immediata di sporgere querela nei confronti del medico del pronto soccorso leccese per quelle cure ritenute non adeguate. La persona offesa è assistita dall'avvocato **Vincenzo Venneri**. Il medico è difeso dall'avvocato **Paolo Nuzzo**.

SANITÀ

MARTEDÌ DELIBERA IN GIUNTA

UN'OPERAZIONE DA 140 MILIONI

Nell'ambito del nuovo piano triennale anticorruzione, fissate le regole per scegliere quali concorsi verranno effettuati

DA LUNEDÌ BLOCCO PRENOTAZIONI

Niente esami se le ricette non sono compilate correttamente. Zullo (FI): «È scorretto scaricare le colpe sui medici»

Asl, la Regione vigila sulle assunzioni

L'assessorato: «Verifica su tutte le piante organiche». Ma c'è il rebus dei soldi

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARÌ.** Le nuove assunzioni previste nelle Asl dovranno passare al vaglio della Regione. Ufficialmente, per motivi di trasparenza. Ma, nei fatti, per evitare che le previste informate di personale sanitario possano essere vanificate da scelte non aderenti alle necessità del territorio. Martedì la giunta regionale approverà infatti una delibera, proposta dall'assessore Donato Pentassuglia, che esplicita il percorso autorizzativo delle nuove assunzioni.

Il quadro generale è noto. La Regione ha fissato in 1,915 miliardi il tetto della spesa del personale per il sistema. A fronte delle proteste delle Asl, secondo cui per dare corso al piano assunzionale mancherebbero circa 75 milioni, l'assessorato ha interpellato il ministero da cui ha ottenuto una parziale concessione: a Roma non interessa come viene modulata la spesa, purché si mantenga invariato il saldo. Ne consegue, dunque, che per le nuove assunzioni sono disponibili circa 140 milioni di euro.

Il tesoretto (1,915 miliardi) e la relativa capacità assunzionale sono stati ripartiti tra le dieci aziende sanitarie, che hanno fornito un piano delle rispettive necessità operative. Al netto di alcune situazioni critiche che sono state trattate in maniera separata (l'Onologico di Bari, ad esempio, che ha un pesante deficit dal punto di vista della dotazione organica), la Regione ha fornito una serie di deroghe che valgono fino a dicembre.

Ma adesso bisogna occuparsi del 2015. A gennaio si avrà un quadro più preciso dei pensionamenti e delle dimissioni che impatteranno sulle quantità. E c'è da decidere chi, come e dove assumere. Ed è qui che sta intervenendo la Regione, fissando - nel quadro del piano triennale anticorruzione - le procedure di scelta.

Le Asl dovranno dunque inviare a Bari gli elenchi delle figure professionali sulla base di una serie di criteri. Valutazione epidemiologica, rispetto dei livelli essenziali di assistenza, «Privilegiando le strutture che gestiscono l'emergenza/urgenza, altre situazioni critiche che sono di particolare complessità e/o di interesse per la collettività», abbattimento delle liste d'attesa, criticità nell'organizzazione del lavoro determinata da grave carenza di personale, attivazione di nuove strutture. Se l'assessorato fa valutazioni diverse, può intervenire «sulla



2.500 Le nuove assunzioni previste nella sanità pugliese tra 2014 e 2015. Ma i soldi potrebbero non bastare

base di valutazioni epidemiologiche, di programmazione e di economicità di interesse regionale»: ma, in ogni caso, l'approvazione finale dei concorsi che saranno effettuati spetta alla giunta.

Tra il 2014 e il 2015 sono previste in totale 2.563 assunzioni, anche se il numero dovrebbe essere rivisto al ribasso per via della mancanza di quei 75 milioni che avranno impatto soprattutto su Bari e sulla Bat. In realtà, l'effetto dei tagli ai trasferimenti dovuti alla spending review (la Puglia rischia di perdere 360 milioni) potrebbe scaricarsi in gran parte proprio sul capitolo delle assunzioni: al netto, secondo i tecnici dell'assessorato al bilancio, alle Asl potrebbero essere sottratti circa 140 milioni. Ma per saperlo bisognerà aspettare febbraio-marzo.

Da lunedì, intanto, la Regione attiverà il blocco per le prenotazioni di esami e analisi se le ricette non saranno compilate correttamente, con l'indicazione dell'urgenza della prestazione. È la ricetta dell'assessore Pentassuglia contro le liste d'attesa. Ma Ignazio Zullo non ci crede: «Addossare ai medici prescrittori le responsabilità delle liste di attesa - dice il capogruppo regionale di Forza Italia - è un tentativo scorretto che la giunta regionale cerca ciclicamente di realizzare. I tempi lunghi sono dovuti ad evidenti incapacità organizzative e gestionali».

VALUTAZIONE DI METÀ MANDATO OK PER IL DIRETTORE DEL POLICLINICO DI BARI

Entro 7 giorni i nuovi dg Asl Dattoli «promosso» all'esame

● **BARÌ.** Dopo le bocciature, stavolta è arrivata una promozione a pieni voti. Ieri la commissione paritetica ha infatti dato l'ok alla valutazione di metà mandato del direttore generale del Policlinico di Bari, Vitangelo Dattoli. Era l'adempimento conclusivo di un percorso che per le aziende ospedaliere-universitarie è più complesso rispetto alle Asl: Dattoli è stato infatti valutato dall'Università di Bari, dal collegio dei sindaci aziendali e dalla commissione tecnica dell'assessorato. Nella commissione paritetica, presieduta dall'assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, c'erano anche Fabrizio Nardoni, Leo Di Gioia, i sindaci Antonio Decaro (Bari) e Nicola Giordano (Andria), i consiglieri regionali Annarita Lemma (Pd) e Ignazio Zullo (Forza Italia).



Vitangelo Dattoli

La prossima settimana, intanto, arriveranno le nomine dei direttori generali delle Asl di Bari, Bat, Brindisi, Lecce e Taranto, e dei «Riuniti» di Foggia. L'assessorato alla Salute sta completando l'esame dei curriculum, anche se dopo aver definito i nomi bisognerà associarli alle diverse caselle. A Bari è in arrivo Vito Montanaro, che si trasferirà dal Policlinico dove è direttore amministrativo. Ai «Riuniti» andrà invece Michele Ametta. Giovanni Gorgoni dalla Bat si sposta a Brindisi, lasciando il suo posto al direttore amministrativo Bernardo Capozzolo. Alla Asl di Taranto arriva Stefano Rossi da Brindisi, a Lecce verrà promosso Ottavio Narracci.

[m.s.]

MINGO VERSUS DECARO

«Ceri una volta» successo all'esordio per la webserie targata «Gazzetta»



● **BARÌ.** Sul bus, in ufficio, per strada e persino in auto nel bel mezzo del traffico: a giudicare dai dati degli accessi, la prima puntata della rubrica web «Ceri una volta», curata dal popolare attore barese Mingo De Pasquale - volto storico di «Striscia la Notizia» - e dedicata alla immaginaria dipartita del sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha colpito nel segno. Sarà perché i politici sono sempre... amati dai cittadini, oppure per la popolarità del personaggio scelto per l'esordio, in decine di migliaia hanno condiviso il video del «colloquio» tra Mingo e il primo cittadino barese, da ieri disponibile sulla home page del nostro sito www.lagazzettadelmezzogiorno.it.

Pillole di satira (ideali per una fruizione mobile), due minuti di allegria, ripercorrendo qualche tema di attualità e soprattutto facendo riferimenti ad altri personaggi «che presto potrebbero finire sulla lapide», ironizza lo stesso Mingo. Nel video dedicato a Decaro non mancano citazioni del governatore Nichi Vendola, dell'ex sindaco di Bari (e candidato alla presidenza della Regione) Michele Emiliano, del pm Desirée Digeronimo e del presidente dell'Amiu di Bari, Gianfranco Grandalano. I social, insomma, hanno fatto il loro lavoro. E intanto si prepara la prossima puntata che andrà on line prima di Natale. A chi toccherà stavolta? Lo scoprirete presto.

[n.p.]

La festa della salute mentale

● Oggi e domani, nel museo storico di Lecce, si svolgerà la prima edizione di «Fuori traccia 2014. Festa della salute mentale». La manifestazione socio-culturale intende celebrare la salute mentale attraverso incontri scientifici, dibattiti ed iniziative artistico-culturali, con l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere le comunità sui temi della salute mentale e della lotta allo stigma e al pregiudizio.

Due giornate introdotte oggi da una conferenza-dialogo sulla salute mentale, nel corso della quale esponenti del mondo della cultura e dell'informazione e rappresentanti esperti dell'azienda sanitaria locale parleranno sui temi dell'inclusione e del diritto di cittadinanza. Seguiranno, nel pomeriggio di oggi e domani, presso il Must e in altri luoghi della città, performance artistiche, rappresentazioni teatrali, installazioni di mostre di pittura e video, letture, incontri. Ciascuna delle due giornate sarà chiusa da un «Crazy Hours», aperitivo sociale, con degustazioni di prodotti locali prodotti dalle cooperative di utenti e non. Operatori e volontari dei Servizi per la salute mentale orienteranno la partecipazione agli eventi e alla condivisione degli spazi da parte della cittadinanza.

La salute mentale - viene sottolineato - è un bene comune, che va tutelato e sostenuto da tutti, garantendo a ciascuno l'esercizio dei fondamentali diritti di cittadinanza. In quanto patrimonio relazionale ed intersoggettivo, il benessere psichico si definisce nel momento in cui si costruisce rete e si produce nel lavoro sociale, negli scambi, nelle interazioni. La sua manutenzione necessita pertanto di un confronto costante con le comunità locali, la scuola e l'università, il mondo dell'informazione.

Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Maccagno, 23 - 0832/0303200; E-mail: seccretariat@quotidianopuglia.it - lecce@quotidianopuglia.it
Redazione BRINDISI: via Dei Terribili, 9 Tel. 0831/562113/116. E-mail: brindisi@quotidianopuglia.it TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/453529-4535277. E-mail: taranto@quotidianopuglia.it
www.quotidianopuglia.it

SPECIALE DEL
LUNEDÌ



L'ANNUNCIO

**Renzi: non solo Ilva
interventi per Taranto**

A pag. 4



L'INCONTRO

**Emiliano a tutto campo
«Rivolterò la Regione»**

GIOFFREDI a pag. 5



IL WORKSHOP

**Da 100 talenti pugliesi
le idee per il futuro**

MINERVA a pag. 7

Si conclude con l'agitazione un anno di duro conflitto del mondo forense salentino

Avvocati, l'ultimo sciopero

Ricomincia oggi la protesta per l'intera settimana: si chiude il pacchetto 2014

IL BLITZ A GALATONE

**Cocaina nascosta
nel muretto:
due in manette**

Avevano nascosto la cocaina in un muretto di campagna, ma sono stati scoperti e arrestati dopo un pedinamento dai carabinieri di Gallipoli. In manette, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, Luciano Loiola, 60 anni, e Stefano Sardella, 38, di Galatone.

A pag. 16

Riprende, da oggi, l'astensione degli avvocati salentini. Quella che comincia stamattina - e che proseguirà fino al 20 dicembre - è la quarta e ultima settimana di astensione, nell'ambito del programma di proteste stilato a settembre all'indomani della discussa assemblea con la quale gli avvocati avevano stabilito di proseguire con la linea dura. Hanno incrociato le braccia per sei giorni al mese. L'ultimo sciopero, andato in scena dal 17 al 22 novembre, ha raccolto un'adesione quasi totale, stando agli statini di udienza. Da oggi si ricomincia. E per l'anno nuovo è già in programma un'altra assemblea.

CELLINI alle pagg. 12 e 13

SCONGHURATA LA PARALISI TRAMME CHE NEI DINTORNI DI PIAZZA MAZZINI

**Regge il nuovo piano traffico per Natale
ma resta il problema dei parcheggi**



Nel fondo, il sopralluogo del sindaco Perrone con assessore e dirigente ANCORA alle pagg. 10 e 11

Oggi gli stati generali convocati dal vescovo di Ugento

Trivelle, parroci e sindaci rilanciano la mobilitazione

LA MANIFESTAZIONE

**In pochi
al sit-in
sul lungomare
di Leuca**

La chiesa chiama a raccolta le istituzioni contro le trivelle. Succede nel cuore del basso Salento, dove parroci, associazioni e sindaci si sono dati appuntamento per oggi pomeriggio alle 19.30 ad Alessano. Il vescovo di Ugento, Vito Angiuli, è in prima linea nel sostenere la necessità di un percorso comune di chiesa e istituzioni in difesa del territorio. «I territori devono avere voci nelle scelte che li riguardano», dice il vescovo.

A pag. 3

LUPD alle pagg. 2 e 3



LA SOCIETÀ BLINDA LERDA. MICCOLI SEMPRE PIÙ VERSO L'ADDIO

Crac Lecce, Tesoro sta a guardare

Dopo aver incassato la quarta sconfitta nelle prime diciassette giornate di campionato, le ultime due consecutive contro Foggia e Martina, il Lecce continua ad accusare un ritardo di sei punti dalla vetta della classifica, ancora occupata dalla Salernitana di Menichini. Per i giallorossi è davvero un momento difficile, la piazza comincia a rumoreggiare tenendo un altro fallimento sportivo mentre i Tesoro "blindano" il tecnico Lerda, cui proprio ieri hanno rinnovato la fiducia. In tutto questo c'è la si-



**Sillabario minimo
della Giustizia**

L'ITALIA TRA LA MAFIA E LA CORRUZIONE

di **Roberto TANISI**

Nel suo famoso "Discorso ai giovani sulla Costituzione" Piero Calamandrei raccontava la seguente storiellina: "Due emigranti, due contadini traversavano l'oceano su un piroscampo traballante. Uno dei due dormiva nella stiva, mentre l'altro, stando sul ponte, si accorgeva che c'era una gran burrasca, con delle onde altissime e il piroscampo oscillava. Allora questo contadino impaurito domanda

L'ANALISI

LA PARTITA DEL QUIRINALE TRA SCISSIONE E BERLUSCONI

di **Mauro CALISE**

Le scintille ci sono state, e come. Ma la miccia della scissione è ancora lunga. E se c'è da credere a Cuperlo, e a quelli della vecchia guardia, che non hanno intenzione di andarsene, il calcolo di Civiati è diverso. E non ne sta facendo mistero. Lo scontro duro con i sindacati e le manifestazioni di piazza molto affollate di questi giorni hanno mostrato che, a sinistra del premier, si è aperto uno spazio che Grillo non riesce più a intercettare.

Continua a pag. 8

RIFLESSIONI

TAX DAY UN ALTRO FRENO AI CONSUMI

di **Adelmo GAETANI**

Domani famiglie e imprese italiane verseranno nelle casse dello Stato circa 44 miliardi di euro: è il calcolo della Cgia di Mestre. Un Tax-day che mette il sigillo su una pressione fiscale al 43,3%, livello record in Europa. È difficile pensare che in questa situazione i consumi possano avere quello scatto che tutti auspicano. Forse le festività di fine anno potranno far muovere qualcosa, ma sarà comunque poca roba e non tale da incidere sull'andamento dell'economia reale.

Continua a pag. 8

di Maddalena MONGIÒ

Allarme verso il rientro, a Oncoematologia pediatrica del "Fazzi": la direttrice del reparto, Assunta Tornese, non farà le valigie e il direttore sanitario della Asl, Ottavio Narracci, è al lavoro per rimpolpare la squadra, ad oggi costituita da un solo medico. La svolta si è segnata in Regione, giovedì scorso, dopo l'incontro con il presidente Nichi Vendola seguito da quello con l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, e con il direttore sanitario della Asl, Ottavio Narracci. Una soluzione non semplice, a cui ha contribuito l'associazione "Per un sorriso in più", con il suo presidente, Antonio Giammaruto: «Abbiamo investito, anche economicamente, su quel reparto, e non vorremmo che i nostri sforzi e quelli della dottoressa Tornese, che ha fatto anche più di quel che poteva fare, fossero vanificati. Per questo ci siamo rivolti al presidente Vendola e all'assessore Pentassuglia che si sono impegnati per trovare le soluzioni necessarie».

La convenzione tra la Asl e l'Università Cattolica di Roma, dove Tornese è incaricata, scade il prossimo 31 dicembre, ma la Asl ha già inviato richiesta per un rinnovo di sei mesi. E poi? «Stiamo lavorando per portare i medici che servono a Oncoematologia pediatrica - spiega Narracci - e la soluzione sarà più facile da ottenere, grazie a una deroga che abbiamo ottenuto. Potremmo assumere questi specialisti, che non sono facilmente reperibili, ma con la prospettiva di un contratto a tempo indeterminato sicuramente troveremo le professionalità che servono. La presenza del reparto è parte dell'offerta sanitaria prevista dalla Regione e dalla nostra Asl e stiamo mettendo in atto le misure che porteranno i medici necessari al buon anda-

LA DECISIONE

Revocata la convenzione al 118 "Vivi Bene"



Diversa irregolarità riscontrate

● Revocata dalla Asl la convenzione all'associazione "Vivi Bene", di Salice Salentino, che garantiva la postazione del 118 a Veglie. Tutto è partito dalla segnalazione del direttore del 118, Maurizio Scardia, alla direzione generale della Asl, di una serie di anomalie. Tra le varie contestazioni mosse all'associazione: la presenza di autisti-soccorritori impegnati anche in altri posti per un numero di ore superiori alle 48; i volontari che avrebbero dovuto prestare servizio non prestavano servizio in ambulanza. Alla fine è arrivata la revoca, senza appello.

A sinistra, il direttore sanitario della Asl, Ottavio Narracci. A destra, il reparto di Oncoematologia pediatrica: al momento dispone di due medici



La svolta arrivata dopo l'incontro con Vendola e l'assessore Pentassuglia



LE CRITICITÀ

L'organico

Sulla carta servono 6 medici ma in servizio sono solo 2

● Il reparto vive una grave carenza di organico. La pianta organica, infatti, prevede - oltre al direttore - altri sei medici in servizio, ma ce ne sono solo due e un'unità è in maternità.

Il contratto

Le nuove unità assunte a tempo indeterminato

● «Stiamo lavorando per portare i medici che servono a Oncoematologia pediatrica - assicura il dirigente Asl Narracci - Potremmo assumere questi specialisti con la prospettiva di un contratto a tempo indeterminato».

Il territorio

Impossibile immaginare un unico centro a Bari

● Antonio Giammaruto, dell'associazione "Per un sorriso in più": «Abbiamo detto a Vendola che in una regione così lunga non può esserci un unico centro a Bari. Così le famiglie andrebbero a Roma».

Oncoematologia salva: «Rinforziamo l'équipe»

Proroga di 6 mesi alla direttrice. La Asl: «Assumeremo specialisti»

mento del reparto: uno arriverà grazie al processo di mobilità. Abbiamo già inviato la richiesta alla Cattolica per la proroga di sei mesi della convenzione che ci ha permesso

di avere qui la dottoressa Tornese, ma sono fiducioso che per l'inizio del prossimo anno la questione di Oncoematologia sarà risolta».

E già. Al momento c'è stato lo sforzo della direttrice Tornese per sopperire alla grave carenza di organico. La pianta organica, infatti, prevede - oltre al direttore - altri sei medici in servizio, ma ce

ne sono solo due e un'unità è in maternità. Insomma urge una soluzione e il Big Ben suonerà allo scadere dei mesi, perché a quella data bisognerà che il reparto sia in grado di continuare a funzionare al meglio. Questa la condizione che ha posto Tornese per lavorare al "Fazzi". Narracci ha chiarito che Pentassuglia si è impegnato per convenzioni con enti

di ricerca - "Bambin Gesù" di Roma e "Gaslini" di Genova - che possano formare i professionisti oncoematologi pediatrici.

Ma Giammaruto rilancia: «Questo problema è in via di soluzione e abbiamo tirato un sospiro di sollievo, ma dopo avremo da affrontare il problema del centro di riferimento per l'oncoematologia pediatri-

ca. Abbiamo evidenziato al presidente Vendola che in una regione così lunga non può esserci un unico centro a Bari. Se così fosse significherebbe spingere le famiglie ad andare a Roma, visto che il parallelo del Gargano è in asse con la capitale. Vendola ci ha garantito che saranno valutate queste osservazioni e noi siamo fiduciosi». L'associazione "Per un sorriso in più", tra le altre, ha messo a disposizione del reparto, gratuitamente, un appartamento che potrebbe essere utilizzato dai medici che dal "Bambin Gesù" potrebbero arrivare a Lecce per prestare la loro consulenza. A supporto della collaborazione con il "Bambin Gesù" è sceso in campo l'onorevole Pd, Salvatore Capone, che ha sottolineato: «Il reparto di Oncoematologia pediatrica del Vito Fazzi è una rilevantissima realtà territoriale che va assolutamente salvaguardata, difesa e allo stesso tempo potenziata e valorizzata».

Appuntamento all'hotel President alle 18

Come prevenire l'infarto e poter vivere felici

● Un tema delicato e un titolo sdrammatizzante, "Come prevenire l'infarto e... vivere felici", per il nuovo incontro del ciclo "Conosci il tuo cuore" organizzati da "Assoc cuore" che si terrà oggi a Lecce all'Hotel President con inizio alle 18. La prevenzione resta l'arma più efficace per combattere le malattie cardiovascolari. E di questo parleranno Domenico Rocco, cardiocirurgo del "V. Fazzi" di Lecce e presidente Assoc cuore; Maurizio Scardia, anestesista e direttore Seus 118 di Lecce; il cardiologo Cosimo A. Greco e Vincenzo De Rito, la psicologa Valentina Torsello. Gli associati hanno diritto a visite specialistiche cardiologiche a prezzi scontati, potranno porre domande agli esperti nella Sezione a loro riservata sul sito www.assocuoresalento.it, comprare attrezzature sanitarie a prezzi vantaggiosi. Alla scienza questa volta si unisce anche l'arte. Saranno in mostra 5 tele di grandi dimensioni della pittrice leccese Ada Mazzei che del cuore ha fatto uno dei temi portanti della arte. Le tele saranno in vendita e il 40 per cento del ricavato sarà destinato all'Assoc cuore.



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

lunedì

Direttore Ezio Mauro

Tutankhamon
Caravaggio Van Gogh
La sera e i notturni dagli Egizi al Novecento
Vicenza, Basilica Palladiana
24 dicembre 2014 - 2 giugno 2015
www.lineadombra.it



9 771128 445004 41215

LUNEDÌ 15 DICEMBRE 2014

BA-1F www.repubblica.it

ANNO 21 - N. 49 IN ITALIA € 1,40

R2 / LA STORIA

La cultura dello stupro nella serie cult Così la polemica divide l'America

ELENA STANCANELLI



ALLE 19 RSERA SUL TABLET TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC CON REPUBBLICA+ L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

R2 / L'AMBIENTE

Ginosa, la sorella di Matera che sogna un futuro sostenibile

TOMASO MONTANARI

Pd, la sfida di Renzi "Non accetto diktat con l'Ulivo persi 20 anni"

> Tregua tra premier e minoranza. Fassina lo attacca: vuoi le elezioni
> Berlusconi: "Io decisivo per il Quirinale", ma il segretario lo gela

IL PUNTO

STEFANO FOLLI

In cerca di lealtà per frenare il Cavaliere

Sono due gli elementi emersi da un'assemblea del Pd abbastanza scontata negli esiti. Il primo è il tentativo di Renzi di mantenere il partito il più possibile compatto dietro di sé: di qui l'appello alla lealtà del gruppo dirigente e dei parlamentari.

A PAGINA 9

ROMA. Non si placano le tensioni nel Partito Democratico dopo lo scontro sulle riforme e l'accessa Assemblea di ieri a Roma. Il premier e segretario Matteo Renzi evita la rottura, ma avvertela minoranza Pd: «Basta diktat e nostalgie sull'Ulivo. Jobs act fascista? Un'assurdità». E ai giudici: «Meno interviste, più sentenze». L'ex viceministro all'Economia Fassina lo attacca: «Vuoi andare al voto». Cuperlo: «No a scissioni». E Berlusconi rilancia: «Nel Patto del Nazareno c'è anche il Quirinale». Ma Renzi: «Posso fare almeno dei voti di Forza Italia!».

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

L'INCHIESTA

Il Paese ostaggio del voto di scambio

FEDERICO FUBINI

I PACCHI di pasta agli anziani portati alle primarie del Pd per il Comune di Roma. Le file di elettori nei quartieri ad alta densità di rom e disoccupati. Il voto di scambio, fondamento del potere della tribù di Mafia Capitale, non è un'esclusiva di Roma.

A PAGINA 13

L'ASSEMBLEA

L'amistizio del Buon Natale

FILIPPO CECCARELLI

Buon Natale di cuore a tutti noi», si congeda il segretario-presidente Renzi e se da una parte suonava come un augurio gentile, cosa abbastanza rara per quel genere di leadership, dall'altra era il segno che l'Assemblea del Pd finiva inesorabilmente a panettone e spumante. L'inedito e premuroso congedo è calato sulla vaporosa moquette dell'hotel Parco dei Principi di Roma, tra damaschi, palmette e stucchi marini.

A PAGINA 4

Manovra, fondi a pioggia esce il Belice ma c'è Catania

ROMA. Dal Duomo di Milano a Chernobyl, dal "Salva-Piemonte" al Tir. In extremis il governo Renzi, nei sessanta emendamenti alla legge di Stabilità presentati in Commissione Bilancio al Senato, elargisce fondi a pioggia. Risorse anche per il terremoto in Sicilia di ventiquattro anni fa, mentre spariscono quelle per il sisma del Belice del 1968. Intanto, in Giappone, il premier uscente Shinzo Abe stravince le elezioni anticipate.

PETRINI E VISITTI ALLE PAGINE 14 E 15

L'ANALISI

L'Europa ha una banca la usi per la crescita

MARIANA MAZZUCATO

PER Carlo Padoa-Schioppa quando dice che la Banca europea degli investimenti (Bei) deve avere più coraggio e smetterla di preoccuparsi del "rating" del suo credito.

SEGUE A PAGINA 29



Le giornaliste del quotidiano Zaman in rivolta contro Erdogan a Istanbul

Erdogan arresta i giornalisti l'ultima sfida del Sultano

ADRIANO SOFRI

UNARRETTA di giornalisti e poliziotti è una malefatta enorme. Erdogan sa quello che fa, senza di che non sarebbe al potere da un'eternità grazie ai successi elettorali, l'ultimo dei quali l'ha investito a mani basse di una presidenza sultanica.

SEGUE A PAGINA 29

MARCO ANSALDO ALLE PAGINE 16 E 17

R2 / IL REPORTAGE

Sul confine della Polonia con la paura dell'orso russo

L'eco del conflitto in Ucraina
e a Kaliningrad c'è Putin:
con le sue armi nucleari

BERNARDO VALLI

VARSAVIA

OSSERVA uno psicologo polacco che nelle stronzate di gruppo capita ai suoi conazionali di intonare vecchie canzoni russe. Mai tedesche. I fumi della vodka anneriscono il presente, possono malmenare il corso della storia. Sollecitano sentimenti tormentati, profondi, dimenticati, ripudiati, morti o in letargo. È un semplice appunto. Serve soltanto a sottolineare come un romantico rigorismo panslavico, sia pure in condizioni particolari e con innocenti richiami culturali o popolari, oggi non sarebbe esprimibile a mente lucida. Senza lo schermo dell'alcol. Suonerebbe un insulto per la sponda tedesca adesso amica e protettrice. Apparirebbe una provocazione. Per gli estremisti addirittura un tradimento. L'anno prossimo si voterà per il Presidente e per il Parlamento e si può essere certi che durante la campagna elettorale nessuno si azzarderà a tenere propositi favorevoli alla Russia, in armonia con i cori sentimentali che si cantano con candore, senza impegno, nelle sere di bisbetica. «È diverso se sei a Madrid. Lì uno se ne può infischiare. Mase sei a Varsavia vicino alle armi nucleari di Kaliningrad ti viene qualche cattivo pensiero», dicono amici polacchi ritrovati. Lo dice anche Marcin Zaborowski, direttore dell'Istituto di Affari internazionali: «Soprattutto se hai un testo di storia sottomano».

ALLE PAGINE 30 E 31

GODITI LA VITA

MA COME FANNO A FARLO COSÌ BUONO?

IL VERTICE

Accordo sul clima "Ecco perché il 2014 può essere l'anno della svolta verde"

THOMAS L. FRIEDMAN

MI APPRESTAVO a scrivere un editoriale che cominciava così: quando scriveranno la storia della risposta del pianeta ai cambiamenti climatici, il 2014 potrebbe essere visto come il momento in cui l'equilibrio tra azione e negazione si è rotto in favore dell'azione.

ALLE PAGINE 20 E 21

IL CAMPIONATO



La Juve inchiodata dalla Sampdoria La Roma passa col Genoa e sale a-1

IL CASO

Il sindaco leghista e il terzo occhio "A Resana governo secondo Scientology"

CATERINA GIUSBERTI

RESANA (TREVISO)
ALBAR, i consiglieri di opposizione scuotono la testa: «Meglio non parlare troppo di lui, oppure finisce che vince anche la prossima volta». Loris Mazzarato, cinquant'anni, sindaco di Resana, in tasca tiene sempre il "codice d'onore di Scientology".

Umberto Ambrosoli Qualunque cosa succeda

prefazione di Carlo Azeglio Ciampi

Giorgio Ambrosoli oggi
nelle parole del figlio

Da questo libro il film RAI con Pierfrancesco Favino

SIRONI
EDITORE

Guerra sulle liste d'attesa L'assessore: "Alt ai furbetti del pronto soccorso"

- > Schittulli: ingiusto scaricare la colpa sui medici di base
- > Ma Pentassuglia replica: "Interverremo subito per evitare
- > errori nelle prescrizioni e l'uso improprio degli ospedali"

ANTONELLO CASSANO

«**B**ASTA con i furbetti che usano il pronto soccorso per aggirare le liste d'attesa. Tutti devono rispettare le regole. Dalla politica fino ai medici e ai pazienti». L'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, annuncia il pugno di ferro contro chi non rispetta le regole nelle corsie degli ospedali e si prepara a trovare rimedi alle liste d'attesa, sempre più lunghe negli ospedali pugliesi, dopo il fallimento del piano regionale per l'abbattimento dei tempi di visite ed esami. Intanto però proprio le liste d'attesa provocano un nuovo pesante scontro tra maggioranza e opposizione.

Sanità nella bufera

PER SAPERNE DI PIÙ
bari.repubblica.it



La polemica

Indicare il codice di priorità sulle ricette e bloccare chi salta file e prenotazioni presentandosi nei reparti d'urgenza: le repliche agli attacchi di sindacati e centrodestra

Caos liste d'attesa vertice con i medici Esui pronto soccorso stretta anti furbetti

ANTONELLO CASSANO

“
SCHITTULLI
È vergognoso che
il Pd scarichi
la colpa sui medici
di famiglia
addebitabile solo a
chi gestisce la sanità

PENTASSUGLIA
Tutti questi soloni
hanno stancato
Sono pronto a
faccia a faccia con
l'opposizione. Basta
strumentalizzazioni

”

<DALLA PRIMA DI CRONACA

A FAR scattare la scintilla è un intervento a gamba tesa di Francesco Schittulli: «Vergognoso scaricare le colpe dei tempi lunghi sui medici». Dichiarazione che non va giù all'assessore Pentassuglia: «Tutti questi soloni hanno stancato, sono pronto a un faccia a faccia con Schittulli». A pochi mesi dalle elezioni regionali, la sanità si conferma il motivo principale dello scontro tra centrodestra e centrosinistra. Non a caso, il tema rappresenta per la maggioranza un campo minato e per l'opposizione un tasto su cui battere. Gli attacchi su scandali nelle Asl, chiusure di reparti e carenze del sistema regionale sono all'ordine del giorno.

Le ultime bordate, in ordine di tempo, sono proprio quelle lanciate ieri dall'ex presidente della Provincia e probabile prossimo candidato per il centrodestra alle prossime regionali. Da tempo Schittulli gira in lungo e in largo la Puglia, in piena campagna elettorale. E così l'oncologo ha colto la palla al balzo lanciandosi nella polemica scoppata tra Regione e medici riguardo l'irrisolto problema delle liste d'attesa e il conseguente fallimento del progetto regionale, fortemente voluto dall'ex assessore Elena Gentile e costato 4 milioni di euro, che puntava a ridurre i tempi per tac e radiografie tenendo gli ospedali aperti in orari notturni.

Progetto naufragato in pieno, come anticipato da Repubblica nei giorni scorsi, a causa dell'inappropriatezza delle prescrizioni di visite ed esami. Nove prenotazioni su dieci, infatti, sono prive del codice di priorità. Troppo per la Regione che ha deciso di rimediare respingendo tutte le pre-

LE FILE
Gente in attesa al pronto soccorso del Policlinico: molti interventi non rivestono il carattere d'urgenza. In alto, Pentassuglia

SUI GIORNALE



L'ACCUSA

L'edizione di Repubblica Bari di venerdì. L'assessore Pentassuglia ha indicato nell'assenza dei codici di priorità sulle ricette dei medici di famiglia una delle cause delle lunghe liste d'attesa

scrizioni incomplete e richiamando all'ordine i medici di medicina generale, i quali hanno rimandato al mittente tutte le accuse.

È in questo scontro che ieri si è inserito Schittulli, schierandosi dalla parte dei medici: «Trovo vergognoso che il partito

Democratico della Regione Puglia, che esprime l'assessore, scarichi sui medici di base la colpa delle lunghe liste d'attesa, addebitabili esclusivamente a chi gestisce la sanità pugliese». Un intervento a gamba tesa al quale l'assessore Pentassuglia ha replicato a muso duro: «Schittulli e tutta l'opposizione devono leggere bene le carte. Queste dichiarazioni sono fatte solo per la campagna elettorale. Sono pronto a fare un faccia a faccia, anche perché so che gran parte della campagna elettorale si baserà sulla sanità».

Entrando nel merito della polemica, ovvero le responsabilità dei medici nell'inappropriatezza delle prenotazioni, l'assessore Pentassuglia ha le idee chiare: «Non abbiamo dato la colpa ai medici: Noi puntiamo su un principio di corresponsabilizzazione collettiva che passa dai medici al Cup e alla politica. Detto questo, anche i medici hanno il loro pezzo di responsabilità. Non possono fare una visita ogni 40 minuti, ci vogliono tempi più ridotti. Per quanto riguarda invece i tempi lunghi per esami come lo mammografo, è chiaro che i controlli di routine non devono pas-

sare dalle liste d'attesa».

Poi annuncia misure drastiche contro i furbetti che aggirano le code facendosi visitare nei pronto soccorso e si prepara a ricucire lo strappo con i medici. Domani infatti l'assessore incontrerà il presidente dell'Ordine dei medici di Bari, Filippo Anelli. Si farà il punto della situazione anche alla luce delle relazioni che le Asl hanno inviato in assessorato e che contengono i risultati ottenuti dal piano di abbattimento delle liste d'attesa. Tutte le relazioni hanno confermato che la ricetta del piano regionale non ha funzionato anche perché «è conosciuta - commentavano giorni fa nelle direzioni generali - la legge di mercato che l'aumento dell'offerta corrisponde anche l'aumento della domanda».

Ora l'assessore si prepara a correre il tiro: «Dobbiamo lavorare tutti nella stessa direzione. Con la consegna delle relazioni da parte delle Asl abbiamo gli elementi per individuare i problemi che causano le liste d'attesa. Dobbiamo capire come rispondere a questo aumento della domanda».



IN EMILIA-ROMAGNA

Donazione degli organi primo via al consenso sulla carta d'identità



BOLOGNA. Dare il consenso al trapianto dei propri organi grazie alla carta d'identità. Da lunedì succederà a Bologna, prima grande città italiana a concedere ai suoi cittadini di adottare la possibilità di scelta per la donazione degli organi al momento del rilascio o del rinnovo del documento.

Nella carta d'identità non apparirà nulla mentre una copia della dichiarazione di consenso o diniego, sarà conservata negli uffici comunali. Da domani il nuovo servizio sarà attivo all'Urp di piazza Maggiore. Dal primo gennaio invece sarà esteso a tutti gli altri quartieri della città emiliana.

«Bologna è la seconda delle grandi città italiane che fa questo passo, dopo Roma che l'ha applicato per ora soltanto alla circoscrizione Roma centro», ha sottolineato il direttore del centro nazionale trapianti, Nanni Costa, esprimendo soddisfazione per l'estensione del sistema e ricordando i numeri: 300.000 sono i trapianti l'anno; 1,5 milioni di iscritti per la donazione *post mortem*.

La sensibilità nei confronti della donazione di organi che in caso di trapianto possono salvare altre vite cresce, tanto che le adesioni sono triplicate negli ultimi anni e ora il nostro Paese è tra i primi posti in Europa per numero di donazioni e trapianti. Gli ultimi dati registrano un numero donatori utilizzati nel 2014 pari a 1.151, i pazienti trapiantati sono 2.944 contro i 2.841 nel 2013; gli organi trapiantati sono 3.168. Il dettaglio dei trapianti eseguiti per singolo organo indicano per il 2014: 1.571 di rene; 1.033 di fegato; 228 di cuore; 126 di polmone.



PERSAPERNE DI PIÙ
bari.repubblica.it

LA POLEMICA

Liste d'attesa sanità l'opposizione attacca "Progetto fallito"

L'INCHIESTA di *Repubblica* sulla sanità pugliese, innesca la reazione di Forza Italia. Per l'onorevole Rocco Palese, «le liste d'attesa chilometriche sono lo specchio del fallimento del governo regionale di sinistra. Ne abbiamo sentite e viste di tutti i colori in questi dieci anni: balletti di assessori alla Salute e manager di Asl e aziende ospedaliere, promesse di dimezzare le file in sei mesi e di azzerarle in un anno, task force affidate a presunti luminari, piani che promettevano il potenziamento dei servizi fino all'apertura notturna delle strutture, assicurazioni che migliaia di nuove assunzioni avrebbero risolto tutto. Il risultato? In alcuni ospedali per una mammografia bisogna aspettare fino al 2017. Se non è un fallimento questo... Intanto i cittadini continuano a pagare tasse su tasse: solo quest'anno ci sono circa 270 milioni di imposte aggiuntive, paradossalmente introdotte a suo tempo per la sanità».

Secondo il capogruppo alla Regione Ignazio Zullo, «addossare ai medici le responsabilità delle liste d'attesa è un tentativo scorretto che la giunta cerca ciclicamente di realizzare. In realtà i tempi lunghi sono dovuti a evidenti incapacità organizzative e gestionali».

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Soluzioni semplici per proteggere bene la salute, la casa e il tenore di vita!

Vieni a scoprire i nostri prodotti su www.uniqagroup.it



Serie A
Il Milan batte il Napoli 2-0
Roma a un punto dalla Juve

Servizi, analisi e pagelle nello **Sport**
da pagina 44 a pagina 51

Oggi SU
CorrierEconomia

Risparmio
La liquidità rende poco
La guida per investire in bond, titoli e azioni

Barri, Marvelli, Monti, Puliafito, Sabella nell'inserto

UNIQA
Assicurazioni & Previdenza

L'Europa e Putin

LA MATITA ROSSA DI JUNCKER

di Angelo Panebianco

È accaduto sovente che alla vigilia di grandi svolte storiche, e anche di tragedie, la scena fosse occupata da figure incolore, inadeguate, molto al di sotto dell'altezza e dello spessore, politico, morale, culturale, che sarebbero stati necessari per affrontare la tempesta in arrivo. Il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker sembra una di quelle figure: oggi è un grigio burocrate (già politico di lungo corso la cui attività è risultata assai eccezionale) che bacchetta e ammonisce questo o quel Paese. Apparentemente, sta solo facendo il suo mestiere di presidente della Commissione. Agisce come se vivessimo in tempi normali. Solo che i nostri tempi non sono normali, è come se l'Europa stesse oggi danzando sull'orlo di un burrone. Dietro a Juncker, naturalmente, non c'è il vuoto, c'è la dirigenza politica tedesca, uomini e donne per lo più solidi (a casa loro) ma anch'essi, apparentemente, incapaci di affrontare la crisi europea. Tra i principali protagonisti del dramma solo il presidente della Bce Mario Draghi appare consapevole della sua gravità.

Ricordiamo agli immemori quale sia la reale situazione. La Gran Bretagna ha già un piede fuori dalla casa europea e l'insorgenza dell'Ukip, il partito antieuropeista, minaccia di modificare radicalmente fra pochi mesi, nelle elezioni parlamentari, la fisionomia del sistema partitico britannico, un sistema tradizionalmente ultrastabile che affronta forti cambiamenti solo una o due volte per secolo.

continua a pagina 31

Scontro all'assemblea dei Democratici, ma lo strappo non c'è. Renzi: l'Ulivo? Abbiamo perso 20 anni

Corsa al Colle, prime scintille

Berlusconi: nel Patto del Nazareno anche il Quirinale. Il Pd: non è vero



La lastra di ghiaccio tradisce la guida

di Lorenzo Cremonesi

Travolti da una lastra di ghiaccio sul Gran Sasso: così sono morti Giuseppe Sabbatini, 50 anni, nota guida alpina, e il suo amico David Remigio, 44 anni. Il presidente delle Guide d'Abruzzo, Agostino Cittadini: nessun colpevole, ma l'alpinismo è anche questo: l'imponderabile. (Sopra, Giuseppe Sabbatini in una foto postata su Facebook l'11 dicembre scorso) a pagina 17

Nel giorno dell'assemblea pd è Berlusconi a movimentare la scena inserendo la partita del Colle nel Patto del Nazareno con Renzi. Immediata la replica dei vicesegretari pd: «Non è così». Nella riunione di partito Fassina è il leader si sono sfidati ma senza strappi della minoranza. da pagina 2 a pagina 6 **Di Caro Mell, Roncone, Trocino** con un commento di **Paolo Franchi** a pagina 30

IL SUICIDIO DI MORONI NEL '92

«Lessi in Aula la tragica lettera che mai potrò dimenticare»

di Giorgio Napolitano

Gentile direttore, Ernesto Galli della Loggia ieri nel suo editoriale «All'origine dell'antipolitica» ha rievocato la tragica vicenda del suicidio del deputato socialista Sergio Moroni e della lettera con cui egli mi comunicò e motivò — il 3 settembre 1992 — il suo terribile gesto.

continua a pagina 31

GIANNELLI



CONFERMATO IL PREMIER, SÌ ALLE RICETTE PER IL RILANCIO

Il Giappone incorona Abe: quattro anni di riforme Ma è record di astensioni

di Guido Santevecchi

Il Giappone dà fiducia al primo ministro Shinzo Abe e alla sua Abenomics. La scelta del voto anticipato è stata vincente: la sua «supermaggioranza» si è ancora rafforzata e il premier avrà ora tempo fino al 2018 per provare a rilanciare l'economia. a pagina 13 **Salom**

GLI ARRESTI E LO STOP UE

La vendetta di Erdogan sull'opposizione

di Antonio Ferrari a pagina 15 **Ricci Sargentini**

IL NUOVO LIBRO DI
ALBERTO ANGELA
I TRE GIORNI DI POMPEI
Rizzoli | Reiker
OLTRE 130.000 COPIE
IN LIBRERIA E IN BOOK

Il vescovo bocconiano che aiuta le imprese

Monsignor Giudici e il progetto «Made in Pavia». Confindustria: qui la Chiesa è concreta

di Dario Di Vico

A Pavia la politica industriale provano a farla Diocesi e Confindustria locale, entusiasta della collaborazione: «Qui la Chiesa è concreta». «Made in Pavia» è il progetto di don Franco Tassone, responsabile pastorale lavoro della Diocesi guidata dal vescovo Giovanni Giudici, laureato all'Università Bocconi. L'iniziativa per creare sinergie tra piccole e medie imprese debutta venerdì in locali della chiesa del Sacro Cuore. a pagina 27

LETTERE & IDEE

L'EMERGENZA CASA COSÌ STO CHIUDENDO I RESIDENCE LAGER

di Ignazio Marino

I residence, nati a Roma nel 2005 per far fronte all'emergenza abitativa, sono veri e propri lager e li sto chiudendo. Alle famiglie daremo un buono casa da 800 euro mensili. a pagina 9

LA CORRUZIONE EREDI E CONFISCHE L'ARMA RISCHIOSA

di Luigi Ferrarella

Il premier ha promesso che «la confisca» dei profitti della corruzione «riguarderà anche gli eredi che saranno corresponsabili» in senso patrimoniale. Un'arma a doppio taglio. a pagina 30

IL NUOVO LIBRO DI
VITTORIO SGARBI
GLI ANNI DELLE MERAVIGLIE
DA PIERO DELLA FRANCESCA A PONTOFOMO
GRUPPANI
3 EDIZIONI

Diritto

**Quali e quando
Il «calendario»
degli esami
raccomandato**

C i sono donne che fanno il pap test una volta all'anno spontaneamente, al di fuori degli screening organizzati dalle Asl, altre invece non lo hanno mai fatto. Ma, allora, chi e con quale frequenza dovrebbe fare i controlli? Spiega Stefania Salmaso, direttore del Centro nazionale di epidemiologia e promozione della Salute dell'Iss: «Le raccomandazioni sugli screening oncologici prevedono: per il tumore della cervice uterina il pap test ogni 3 anni per le

donne tra i 25 e i 64 anni di età; per il tumore del colon retto, la ricerca del sangue occulto nelle feci ogni due anni tra i 50 e i 74 anni di età e la rettosigmoidoscopia una sola volta tra i 58 e i 60 anni; per il tumore al seno la mammografia ogni due anni tra i 50 e i 69 anni, ma alcune Regioni la prevedono pure in altre fasce di età». In ogni caso, ciascuno, in base alla storia personale, potrà ricevere indicazioni specifiche dal proprio dottore.

M. G. F.

**Prevenzione per i tumori:
al Nord gratis, al Sud pagando**

Più «inviti» dalle Asl per gli screening, ma solo metà delle persone accetta

G Per saperne di più Osservatorio Nazionale screening www.salute.gov.it

**Il Rapporto
I dati aggiornati
sui controlli
oncologici
per l'intestino,
il seno
e l'utero**

P iù di 10 milioni di italiani hanno ricevuto nel 2012 l'invito dalla propria Asl a partecipare a screening oncologici gratuiti, ma poco più della metà ha eseguito gli esami consigliati per prevenire tumori al seno, al colon retto e alla cervice uterina.

Lo evidenzia il Rapporto «I programmi di screening in Italia» che, oltre ai dati dell'Osservatorio nazionale screening (organo tecnico di riferimento delle Regioni e del Ministero della Salute), contiene quelli del Sistema di sorveglianza Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia)

Il bilancio degli screening

✓ Esami proposti ✓ Esami effettuati

| Esame | Esami proposti | Esami effettuati | Rispetto al 2011 (in %) |
|-----------------|---|------------------|-------------------------|
| SENO | Le donne fra i 50 e i 69 anni invitate a partecipare 2.611.719 | 1.500.537 | -1,0 +2,5 |
| CERVICE UTERINA | Le donne fra i 25 e i 64 anni invitate a partecipare 3.893.733 | 1.686.501 | +10,5 +3,9 |
| COLON RETTO | Le donne e gli uomini fra i 50 e i 69 anni invitati a partecipare 4.000.000 | 1.770.520 | +9,0 +6,5 |

Fonte: Fonte: Rapporto 2014 (dati 2012) Oss. Naz. Screening, Cnm

**Disparità
Nel Meridione è grave
il ritardo per iniziative
pubbliche che
andrebbero garantite**

dell'Istituto superiore di sanità, che tiene conto anche degli esami eseguiti dai cittadini autonomamente, in privato o pagando il ticket, quindi al di fuori di programmi di prevenzione organizzati.

Se da un lato il Rapporto registra l'aumento di lettere di invito agli italiani, cui ha corrisposto un incremento degli esami effettuati (se pure in misura minore), dall'altro continua a segnalare «il mancato decollo dei programmi di screening organizzati nel Sud», nonostante «le istituzioni regionali siano regolarmente avvertite delle carenze».

Cittadini meridionali, dunque, ancora una volta penalizzati. Oppure costretti, come rivelano i dati del Sistema di vigilanza Passi (vedi articolo sotto), a sottoporsi a "screening spontanei", cioè pagando di tasca propria.

E se al Centro e al Nord l'attuale crisi economica spinge più persone ad accettare l'invito del programma di prevenzione gratuito, purtroppo al Sud quest'opportunità non viene colta appieno nemmeno dove è proposta.

Maria Giovanna Faletta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensa la salute



di Riccardo Renzi

**La chiusura degli ospedali
che scandalizza i politici**

L' Italia risuona di tenzioni, non sempre cavalleresche, sul 72 ospedali o reparti che, secondo l'ultimo Piano per la Salute, andrebbero chiusi. In Sicilia i politici locali si ergono contro le chiusure dei centri di Leonforte, Barcellona Pozzo di Gotto e Ingrassia. In Piemonte Asti, Tortona e Novi Ligure si contendono i posti letto, Nrea assolve le maternità di zona. In Lombardia Maroni difende l'ospedale di Edolo. Proteste per quelli di San Marcellina di Muravera (Sulcis), Trebisacce (Cosenza), Roccadaspide e Oliveto Citra (Salerno) e per il Santissimo Gonfalone di Monterotondo (Lazio). Si tratta, sia chiaro, di questioni serie. Va allora ricordato che questi tagli non servono solo a risparmiare, ma anche a dare efficienza e quindi guadagnare salute. In base a standard internazionali sotto i 120 posti letto un ospedale non è efficiente, con meno di 500 parti all'anno una maternità non è sicura, per i tumori meno del 20% delle strutture italiane risponde ai criteri necessari. Le chiusure, ancorché dolorose, sono un obbligo. Pronti a ricredersi se i tagli non risponderanno a valutazioni solo scientifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'eccezione della Basilicata
Alta l'offerta (e l'adesione)
per sottoporsi al Pap test**

I l Pap test o il test per il Papilloma virus (Hpv), la mammografia, la ricerca di sangue occulto nelle feci: gli esami di screening in campo oncologico consentono di individuare i "segni" precursori di un'eventuale malattia oncologica. In base ai dati del Sistema di sorveglianza Passi si stima che tra il 2010 e il 2012 in media circa il 77% delle donne tra i 29 e i 64 anni abbia eseguito un Pap test o un esame per l'Hpv preventivo nel corso degli ultimi tre anni: il 39% lo ha fatto gratuitamente con gli screening organizzati dalla sanità pubblica, mentre una quota rilevante di donne, il 38%, ha fatto il test in privato o pagando il ticket.

Ma si registrano significative differenze tra le regioni. «Ladove sono più alte le percentuali di screening spontanei, funzionano meno i programmi organizzati — osserva Stefania Salmaso, direttore del Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità —. Accade al Sud (fa eccezione la Basilicata con il 60% dei Pap test all'interno di screening organizzati e solo l'8% eseguiti spontaneamente), ma anche in regioni settentrionali, per esempio in Liguria: qui solo il 13% delle donne ha fatto l'esame in seguito all'invito dell'Asl, mentre il 69% lo ha eseguito pagando».

Quanto allo screening per la diagnosi precoce dei tumori del colon retto, in base ai dati del Sistema Passi 2010-2012, il 37% delle persone tra i 50 e i 69

anni, sia donne che uomini, ha eseguito il test a scopo preventivo (sangue occulto negli ultimi 2 anni o colonscopia negli ultimi 5 anni): di questi, il 30% lo ha fatto aderendo all'invito dell'Asl, il restante 7% spontaneamente. «Un risultato di per sé positivo, se si tiene conto che gli screening colorettrali sono stati introdotti solo negli ultimi anni» commenta Salmaso. Il divario tra Nord e Sud, però, è ancora enorme: si va da una media del 57% di esami eseguiti al Nord (l'Emilia Romagna arriva a una copertura del 70%) a solo il 16% nel Sud.

**L'eccellenza
In Emilia Romagna
la copertura per
le indagini colorettrali
arriva al 70 per cento**

Del resto, come riferisce l'Osservatorio screening, nel 2012 al Nord quasi 8 persone su 10 hanno ricevuto l'invito per lo screening colorettrale, al Centro quasi 6 su 10, al Sud meno di 2 su 10. Per la prevenzione del cancro al seno, il Sistema Passi stima che nel periodo 2010-12 il 70% delle donne tra i 50 e i 69 anni abbia eseguito una mammografia preventiva nel corso dei precedenti due anni: l'81% al Nord, il 77% al Centro, mentre al Sud ha eseguito l'esame solo il 52% delle donne, di cui il 21% eseguito al di fuori di programmi organizzati.

M. G. F.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, perché costa la mobilità passiva

I recenti dati sulla mobilità passiva oncologica pugliese verso le Regioni del Centro-Nord dimostrano un progressivo aumento dei costi pur con lieve riduzione numerica dei pazienti, poiché la migrazione è legata a prestazioni complesse e costose. La migrazione è elevata anche per quei tumori a più alta incidenza, detti Big Killer per i quali i protocolli terapeutici sono ormai consolidati e condivisi. Perché i pazienti continuano a migrare? Si può arginare questo fenomeno o la fuga è indotta da reali inadeguatezze del sistema sanitario pugliese? Il Ministero della salute con gli ultimi piani oncologici nazionali analizza le disparità profonde esistenti tra il Centro Nord ed il Sud Italia e le Isole, mettendo in evidenza dati allarmanti: l'incidenza del cancro è in generale più elevata al Nord, ma al Sud la mortalità è maggiore, anche per quei tumori a più elevata incidenza per i quali, si è già detto, i protocolli sono consolidati. Quindi chi emigra ha maggiori probabilità di sopravvivere? Il tema è complesso: non si tratta solo di favorire la diffusione di pratiche chirurgiche più idonee da un punto di vista oncologico o eliminare i centri con attività ridotta, al di sotto degli standards di sicurezza o aggiungere qualche attrezzatura avanzata, pur necessaria. Negli ultimi anni l'esperienza scientifica ed assistenziale indica nella adozione di modelli organizzativi avanzati la strategia idonea a combattere il cancro. Il modello è quello «simultaneous care», cioè la presa in carico totale delle problematiche del paziente oncologico. L'esempio più comune è quello delle unità di cura per il cancro della mammella, molto diffuse al Centro-Nord, presenti in scarso numero ed in maniera diseguale nella nostra Regione. Questi centri devono essere distribuiti sul territorio sulla scorta delle necessità epidemiologiche. Il nuovo Assessore regionale mi sembra persona pragmatica e desiderosa di concludere, nel breve tempo concessogli, un enorme lavoro. L'auspicio è che lo faccia con la buona volontà sinora dimostrata anche accogliendo le istanze provenienti dai tecnici che lavorano sul campo.

Maria Pia Vasti Medico, Componente del Civ
dell'Oncologico di Bari



Scriveteci

le vostre segnalazioni, i vostri quesiti, i vostri dubbi, all'indirizzo di posta elettronica

salute@corriere.it



Chiedete agli esperti

Oltre 160 medici specialisti rispondono online alle domande dei lettori in 50 forum

www.corriere.it/salute/forum

Dai forum dei nostri esperti

NEUROLOGIA

Perché ho mal di testa dopo l'allenamento?



Risponde Fabio Frediani

Direttore reparto Neurologia, ospedale San Carlo Borromeo, Milano

Da mesi mi dedico alla mountain-bike e spesso una o due ore dopo l'allenamento mi colpisce un fastidioso mal di testa. Da che cosa può dipendere? Non può essere colpa del freddo perché, anche se mi alleno in palestra, il mal di testa puntualmente arriva.

Dipende da che «tipo» di mal di testa è. Se lei soffre già per attacchi che hanno caratteristiche emicraniche e quello che le viene è uno dei suoi attacchi tipici, allora lo sforzo non rappresenta altro che un fattore di scatenamento per la sua emicrania. Viceversa, se lei non soffre abitualmente di cefalee, allora la sua potrebbe essere una cefalea da sforzo. Per questo tipo di cefalea è sempre opportuno rivolgersi al medico, perché se è vero che molte forme di questa cefalea sono primarie, cioè rappresentano una disfunzione del sistema nocicettivo (che regola il dolore), in una discreta percentuale vi sono altre malattie che danno questo disturbo e devono essere riconosciute.

NUTRIZIONE

Il seitan ha un indice glicemico alto?



Risponde A. Ghiselli

Ricercatore Consiglio ricerca e sperimentazione in agricoltura, Roma

Mi piace il seitan, ma so che ha un indice glicemico altissimo. Debbo rinunciare a mangiarlo?

Nelle tabelle di composizione degli alimenti dell'ex-Inran (Isti. naz. ricerca per gli alimenti e la nutrizione), oggi CRA-NUT, dell'Istituto Europeo di Oncologia, o su quelle del Dipartimento agricoltura USA, la composizione del seitan non c'è, figuriamoci se può esserci l'indice glicemico, per cui non so da dove le arrivino le informazioni. Il punto però non è questo, ma il fatto che lei consuma un alimento fatto sostanzialmente di acqua, proteine e solo in minima parte carboidrati, che arriveranno al 4-8% del totale. Quei pochi grammi su 100 di prodotto potranno anche avere un indice glicemico alto, ma per darle un carico glicemico apprezzabile dovrebbe mangiarne qualche etto.

ALLERGIOLOGIA

A quando l'immunoterapia con cerotti?



Risponde Enrico Compalati

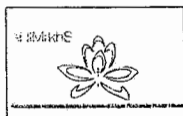
Clinica di allergologia e malattie app. respiratorio, Un. Genova

Secondo voi quanto tempo ancora ci vorrà per poter avere a disposizione un cerotto contro gli allergeni respiratori?

L'idea dell'immunoterapia per via epicutanea è molto interessante perché sfrutta alcune particolarità dei primi strati della pelle per favorire una risposta immunitaria di tolleranza verso gli allergeni. Il dispositivo prevede l'utilizzo di un cerotto occlusivo per far penetrare l'allergene senza necessità di incidere la cute. Sta per partire uno studio clinico per confermarne l'efficacia su un gruppo di pazienti consistente. Se la ricerca giungerà a termine con successo, si potrà arrivare alla commercializzazione del dispositivo in tempi relativamente rapidi, il che significa comunque tra alcuni anni.

Il sito della settimana

Sindrome rara al femminile



Si chiama Sindrome di Mayer Rokitansky Kuster Hauser: colpisce una bambina ogni 4-5 mila, comporta la mancata formazione - totale o parziale - di vagina e utero. Unico intervento: la ricostituzione del canale vaginale. Sul sito www.animrkhsh-onlus.org, informazioni sulla patologia, non inclusa nell'elenco delle malattie rare, e sui centri che se ne occupano.

La più cliccata

Per stare sereni bisogna andare a letto presto. Se poi si riesce anche a riposare senza interruzioni, si favoriscono i pensieri positivi e si riducono gli stati ansiosi. Lo indica uno studio di ricercatori della Binghamton University (New York), pubblicato su *Cognitive Therapy and Research*.

Il video

Che differenza c'è fra la cellachia vera e propria e l'intolleranza al glutine? E quali sono le diverse scelte che ne derivano per la dieta? Da domani su Corriere.it video-intervista con il dottor Luca Elli, responsabile del Centro cellachia del Policlinico di Milano.

Oncologia

L'AGO-ASPIRATO PUÒ CAUSARE UNA «DIFFUSIONE» DELLE CELLULE MALIGNE?



Risponde Alfredo Pontecorvi

Direttore Unità endocrinologia, Policlinico Gemelli, Roma

Prima dell'intervento per un carcinoma papillifero della tiroide ho eseguito sul nodulo in questione, per tre volte nel giro di tre settimane, un ago-aspirato, in quanto il campione risultava sempre inadeguato. Questo tipo di indagine può rappresentare un rischio e causare la disseminazione di cellule maligne? Tenga presente che dopo l'intervento non ho dovuto fare radioterapia in quanto il carcinoma papillifero di 9 mm era incapsulato nel lobo destro ed ecograficamente non si erano rilevati coinvolgimenti linfonodali. Second-

do lei sono stata curata in modo corretto, posso stare tranquilla?

Lettera firmata

Sono molti i pazienti che mi pongono la sua stessa domanda: può l'ago-aspirato consentire a eventuali cellule maligne di andare in circolo e causare la formazione di metastasi tumorali? La risposta è chiara: no. Non è mai stato dimostrato nulla del genere a parte vecchi dati relativi a un caso di disseminazione di cellule maligne lungo il tragitto dell'ago. E consi-

deri che sono stati effettuati svariati milioni di ago-aspirati in tutto il mondo. Il motivo è semplice: le metastasi tumorale non si forma per eventi meccanici (come quello di bucare con l'ago un nodulo tiroideo maligno), ma perché la cellula tumorale ha acquisito la capacità biologica di sopravvivere e replicarsi al di fuori della tiroide (per esempio, in un polmone o in un osso). Questa proprietà è causata dal progressivo accumulo di alterazioni genetiche che provocano una maggiore aggressività della cellula tumorale. Quanto alla terapia del suo specifico caso, ha fatto bene a non effettuare la terapia radiometabolica con il radioiodio. Il ricorso a questa terapia è oggi in diminuzione e ancor di più si ridurrà in un prossimo futuro a seguito della imminente pubblicazione delle nuove linee guida dell'American Thyroid Association che prevedono il ricorso alla terapia radiometabolica con radioiodio solo nel caso di tumori tiroidei a rischio elevato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mi spieghi Dottore

La diagnosi L'ecolorodoppler è l'esame più importante

In presenza di sintomi come gambe pesanti, formicolii, capillari superficiali, a maggior ragione se sono già apparse piccole varici, occorre un'accurata visita per chiarire se c'è una predisposizione all'insufficienza venosa cronica. Il rischio di sviluppare questa condizione è maggiore in chi ha una familiarità e in presenza di sedentarietà, fumo, cattiva alimentazione, sovrappeso, attività lavorative che richiedono di rimanere in piedi a lungo, specie in ambienti caldi.

Il passo successivo è eseguire l'ecolorodoppler venoso, esame non invasivo che sfrutta gli ultrasuoni e che consente di visualizzare e analizzare con precisione lo stato delle pareti venose, delle valvole, nonché di studiare il sistema venoso profondo. Una diagnosi corretta è fondamentale per indirizzare il paziente al trattamento più idoneo, sia esso conservativo o di tipo chirurgico.

A. S.

Quando vanno operate le **vene varicose**?

Lo specialista

Il rischio di flebiti o tromboflebiti è una seria indicazione all'intervento



Roberto Chiesa
Direttore cattedra di chirurgia vascolare Università Vita-Salute San Raffaele, di Milano

Le vene varicose sono dilatazioni e tortuosità delle vene superficiali, che affliggono circa il 20-30% delle donne e il 10% degli uomini e possono causare dolori e alterazioni cutanee, nonché esporre al rischio di complicanze, più o meno gravi.

«Le varici sono la manifestazione più evidente dell'insufficienza venosa cronica, condizione che prende avvio da una riduzione del tono dei vasi venosi e dal mal funzionamento delle valvole che regolano la risalita del sangue dai piedi al cuore — spiega Roberto Chiesa, direttore della cattedra di Chirurgia vascolare dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano —. Ciò favorisce il refluire di una certa quantità di sangue nelle parti più basse della gamba, dove tende a ristagnare, provocando un aumento della pressione venosa».

Che cosa si può fare in prima battuta?

«Prima che compaiano varici evidenti, si presentano in genere disturbi circolatori (gambe pesanti, gonfiore alle caviglie, capillari superficiali, formicolii) che non vanno trascurati. Intervendo presto con misure preventive, come specifiche calze elastiche e farmaci flebotonici che proteggono i vasi venosi, è possibile attenuare i sintomi e, allo stesso tempo, rallentare la progressione dell'insufficienza venosa. D'aiuto anche accorgimenti nello stile di vita, come dimagrire se si è sovrappeso, fare esercizio e seguire una dieta equilibrata. Una volta che il danno è fatto e si hanno varici conclamate delle vene safene (grande e piccola) oppure complicanze come flebiti, tromboflebiti, ulcere, spesso non resta che ricorrere al bisturi».

Quali sono le tecniche chirurgiche?

«Le più utilizzate sono safenectomia mediante stripping e ablazione con laser o radiofrequenza. La prima è indicata per varici voluminose della grande safena e dei suoi vasi collaterali. Viene eseguita con una piccola incisione all'inguine e un'altra alla caviglia o sotto il ginocchio. Dopo aver isolato la vena, viene inserita al suo interno una sonda (stripper), la cui estrazione consente l'asportazione della vena. Nel corso dell'intervento si associano spesso anche le cosiddette varicectomie, che comportano l'asportazione dei collaterali varicosi della safena attraverso millimetriche incisioni. In genere l'intervento viene effettuato in anestesia spinale, selettiva sulla gamba da operare. A distanza di poche ore il paziente può alzarsi, camminare, mangiare ed essere dimesso. Si suggerisce sempre l'utilizzo durante il giorno di una calza elastica, almeno sino alla rimozione dei punti, 8-10 giorni dopo l'intervento. Viene, inoltre, prescritta una terapia profilattica antitrombotica per una decina di giorni. La ripresa di ogni attività, anche lavorativa, è abbastanza rapida».

E l'ablazione con laser o radiofrequenza?

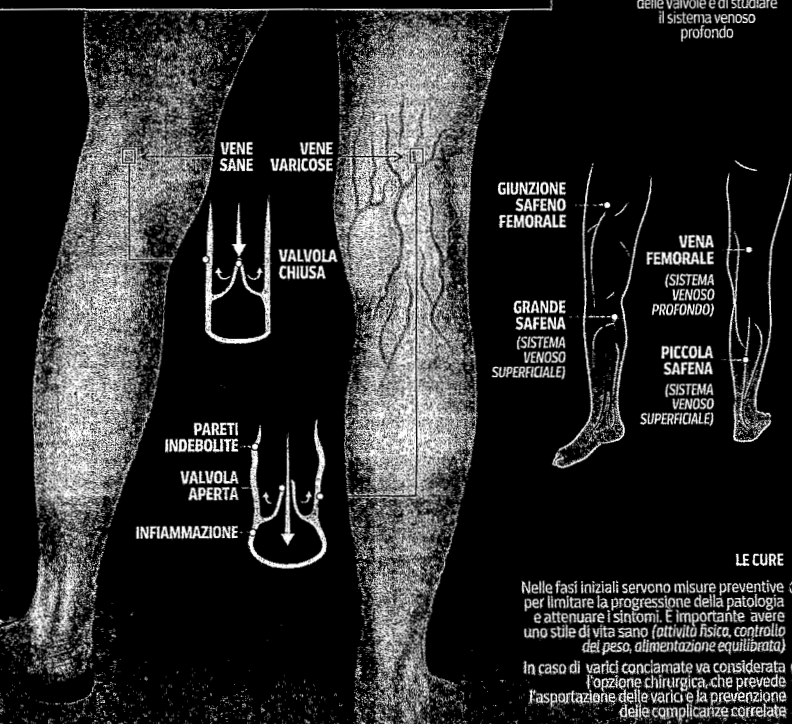
«Questa procedura, meno invasiva, è indicata soprattutto per varici più piccole. In anestesia locale, con una piccola puntura sotto guida ecografica, vengono inserite sonde nei vasi che, liberando energia sotto forma di calore, causano un'infiammazione locale e limitata della parete interna della safena che ne provoca la occlusione e quindi l'esclusione dal circolo, con gli stessi effetti della safenectomia per stripping. L'intervento, eseguibile in day hospital, dura circa un'ora. Viene condotto in anestesia locale. Al termine dell'operazione il paziente può alzarsi, camminare ed essere dimesso dopo poco ore, con il consiglio all'uso di una calza elastica e della profilassi antitrombotica. Nella maggioranza dei casi è possibile riprendere le abituali attività nell'arco di un paio di giorni».

Antonella Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le varici sono tortuosità e/o dilatazioni saccolari del sistema venoso superficiale delle gambe, costituito dalle vene safene, grande e piccola e dai loro vasi collaterali. Sono dovute a riduzione del tono della parete vasale associato a perdita di funzionalità delle valvole, che regolano la risalita di sangue venoso dagli arti inferiori al cuore e che, in condizioni normali, impediscono il reflusso del sangue verso il basso e il suo ristagno

In presenza di vene varicose è opportuno effettuare un'ecolorodoppler, indagine non invasiva, che consente di visualizzare e analizzare lo stato delle pareti venose, delle valvole e di studiare il sistema venoso profondo



LE CURE

Nelle fasi iniziali servono misure preventive per limitare la progressione della patologia e attenuare i sintomi. È importante avere uno stile di vita sano (attività fisica, controllo del peso, alimentazione equilibrata)

In caso di varici conclamate va considerata l'opzione chirurgica, che prevede l'asportazione delle varici e la prevenzione delle complicanze correlate

INDICAZIONI ALLA CHIRURGIA

Di seguito gli elementi che possono indicare l'opportunità di un intervento chirurgico

- **Mal di gambe**
- **Senso di pesantezza alle gambe**
- **Gonfiore alle caviglie** (soprattutto dopo lunghi periodi trascorsi in piedi)
- **Talvolta crampi** (soprattutto di notte)
- **Pelle sottile, secca, squamosa, spesso pruriginosa**
- **Macchie brune**
- **Ulcere dolorose** soprattutto alle caviglie (tendono a infettarsi e a guarire molto lentamente)
- **Flebiti e tromboflebiti** (infiammazione di coaguli all'interno della vena)
- **Flebiti e tromboflebiti** sono caratterizzate da:
 - dolore lungo il decorso di una vena della gamba
 - arrossamento cutaneo
 - tumefazione dolente in corrispondenza di aree infiammate rilevate

Il tromboflebitismo necessita di un trattamento specifico e precoce perché possono essere coinvolte le vene del circolo venoso profondo e dare tromboembolia polmonare. Questa può causare embolia polmonare, per la migrazione di emboli nelle arterie polmonari (evento potenzialmente mortale)

LE TECNICHE CHIRURGICHE

Le procedure più utilizzate sono: la safenectomia mediante stripping e ablazione con laser o radiofrequenza

| Safenectomia mediante stripping | Pregi | Pregi | Ablazione con laser o radiofrequenza |
|---|--|--|---|
| È indicata per varici voluminose della vena grande safena e dei suoi vasi collaterali. Viene eseguita con una piccola incisione (forchi cm) inguinale e un'altra al livello della caviglia (stripping lungo) o, più spesso, poco sotto il ginocchio (stripping corto, come illustrato). Dopo aver isolato la vena, viene inserita al suo interno una sonda speciale (stripper) la cui estrazione consente l'asportazione della vena | <ul style="list-style-type: none"> • Consente il trattamento di varici anche voluminose e delle varici recidive • Risultati comprovati nel tempo • Trattamento di lesioni cutanee associate | <ul style="list-style-type: none"> • Anestesia locale • Assenza di ricovero • Pronta ripresa delle attività • Dolore post operatorio minimo • Risultato estetico migliore | <ul style="list-style-type: none"> • È indicata per varici più piccole: in anestesia locale, attraverso una piccola puntura, sotto guida ecografica, vengono inserite sonde nei vasi che, liberando energia sotto forma di calore, determinano un'infiammazione locale e limitata della parete interna della safena che ne provoca l'occlusione e di conseguenza la esclusione dal circolo |
| | <ul style="list-style-type: none"> • Possibile formazione di lividi (ecchimosi) • Convalescenza di una settimana | <ul style="list-style-type: none"> • Con il laser e maggiore il rischio di piccoli "anestestismi" | |



alle domande sulle patologie del cuore e dei vasi all'indirizzo <http://forum.corriere.it/cardiologia>

Medicina

Sovrappeso Insieme ai chili salgono i millimetri di mercurio

Non bisogna curarsi troppo né troppo poco, ma come riuscire nell'impresa di tenere sotto controllo la pressione? Secondo un'indagine pubblicata su *Circulation*, andando dal medico almeno un paio di volte all'anno: le visite triplicano la probabilità di seguire le terapie e avere uno stile di vita sano, fondamentale per combattere l'ipertensione. Lo conferma una ricerca presentata durante l'ultimo congresso dell'American Heart Association,

secondo cui anche un piccolo aumento di peso può avere ripercussioni sulla pressione. Ad alcuni volontari è stata misurata la pressione nell'arco delle 24 ore, quindi sono stati sottoposti a 8 settimane di dieta ipercalorica, tale da far guadagnare loro dai 2 ai 5 chili, poi di nuovo a un controllo: i risultati indicano che i livelli di colesterolo, insulina e glucosio nel sangue non cambiano, ma la pressione sale sensibilmente.

E. M.

Limiti meno bassi per la **pressione**

Dati recenti indicano che è importante affrontare subito l'ipertensione perché non faccia danni. Sbagliato invece puntare a ridurre troppo i valori



L'esperto risponde

alle domande sulle patologie del cuore e dei vasi all'indirizzo <http://forum.corriere.it/cardiologia>

Aluni anni fa sembrava certo: più si fa scendere la pressione arteriosa, meglio è. Oggi si è capito che non è sempre così, anzi: "spingere" troppo per abbassare i valori può addirittura provocare problemi seri.

Lo ha indicato una ricerca pubblicata sul *Journal of the American College of Cardiology*, per la quale sono stati analizzati i dati di circa 400 mila ipertesi in trattamento, riscontrando che mortalità e probabilità di danni ai reni salgono sia quando la pressione oltrepassa il limite per la massima di 140 mm di mercurio, sia quando si scende sotto 130. Certo, il rischio cresce del 40 per cento quando si sfiorano i 140 e "solo" del 10 per cento per i valori bassi. Un rischio ben più limitato, quindi, che non deve essere trascurato.

Così, se finora si è tenuta soprattutto la scarsa aderenza alle terapie che lascia alzare la pressione senza controllo, ora si scopre che anche esagerare sul versante opposto fa male.

«È vero in particolare nei pazienti ad alto rischio, che hanno già lesioni d'organo dovute all'ipertensione — precisa Gianfranco Parati, direttore della Divisione di Cardiologia all'Auxologico di Milano e docente di Medicina interna all'Università di Milano-Bicocca —. Un livello adeguato di pressione serve a portare ovunque una giusta quantità di sangue. Se siamo troppo aggressivi nel far scendere i valori con i farmaci esiste il pericolo di far

Cuore e reni
L'«aggressività» della terapia può far mancare ossigeno a questi due organi

Cervello
In questo caso vale il concetto «meno pressione meno rischio di ictus»

manicare ossigeno a cuore e reni facendoli andare in crisi, soprattutto se sono già compromessi. Il cervello è l'unico organo per il quale sembra valere la correlazione diretta, meno pressione uguale meno probabilità di ictus; per tutti gli altri bisogna fare attenzione a non eccedere con la terapia. Del resto non conta il "numero" di pressione raggiunto, ma l'effetto protettivo complessivo».

Per ottenerlo non bisogna perseguire valori tenuti al minimo a tutti i costi; piuttosto, si deve intervenire prima possibile, per evitare che si instaurino le lesioni da ipertensione.

«Se in chi è iperteso da tempo facciamo calare la pressione da 200 a 180, il pericolo di infarti e ictus scende ma la probabilità residua resta comunque alta e non lo avremo davvero protetto; se invece interveniamo presto, impedendo che si sviluppino i danni agli organi, possiamo fare la differenza — osserva Parati —. Inoltre, un buon controllo significa non solo raggiungere un valore di

Gli ipertesi in Italia

(persone con pressione sopra a 160/90 mmHg o a cui sono stati prescritti farmaci antipertensivi)

33% degli uomini

31% delle donne

Fonte: Sifa

I danni che può provocare

L'ipertensione è una concausa



delle malattie coronariche



degli ictus e patologie cerebrovascolari

Fonte: Oms

I valori desiderabili

- Gli ipertesi in trattamento farmacologico con pressione massima fra 130-139 hanno il minor rischio di mortalità e danni renali
- Se la pressione massima viene abbassata con i medicinali sotto i 130, il rischio di mortalità e insufficienza renale sale del 10%
- Se la pressione massima nonostante la terapia resta sopra 140, il rischio di mortalità e insufficienza renale sale del 40%.

Fonte: Da J Am Coll Cardiol. 2014, Sim et al.

Corriere della Sera

pressione adeguato, ma anche, e soprattutto, assicurarsi che questo sia mantenuto in ogni momento della giornata. È importante, ad esempio, verificare che la pressione non salga troppo di notte, perché questo si associa a un rischio elevato di eventi cardiovascolari al mattino. Una buona terapia, in sostanza, non "agredisce" inutilmente l'ipertensione, ma inizia quando ci si accorge che i valori sono oltre i limiti, così la pressione alta non potrà fare troppi guasti».

Ci sono categorie di pazienti per le quali si è parlato spesso di "soglie a parte", come i diabetici o gli anziani: vale anche per loro la regola di non "esagerare"?

«Nel diabete non ci sono evidenze certe che scendere al di sotto di 130, come si consigliava in passato, porti benefici aggiuntivi, per cui i valori da raggiungere sono i 140/85: sembra infatti utile mantenere la minima poco sotto i 90, ma è l'unica eccezione ai canonici 140/90 — informa Parati —. Non ci sono ancora certezze, invece, sui valori "giusti" per gli anziani: le linee guida dicono di tenere la massima sotto 160, ma negli ultrasessantacinquenni senza altre patologie potrebbe avere senso raggiungere l'obiettivo 140. In ogni caso non pare ragionevole, voler scendere per forza sotto i 140».

Elena Mell

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Psicologia

L'iniziativa Italia capofila di un progetto europeo

La malattia non è fatta solo di sintomi, cause e rimedi: per cure appropriate ed efficaci serve ascoltare chi soffre. Oggi la consapevolezza del valore della medicina narrativa è sempre più diffusa. Per raccogliere le diverse esperienze in Italia nel Paese è nato l'Osservatorio italiano medicina narrativa (www.omni-web.org), utile anche per trovare ospedali, medici e psicologi che impiegano questo approccio. Il nostro Paese inoltre è capofila del progetto europeo STORE

(Story Telling on Record, www.storeproject.eu), che coinvolge 7 centri di 6 Paesi ed è coordinato dall'Istituto superiore di sanità per indagare come viene applicata la medicina narrativa e migliorarne e allargarne l'utilizzo. «I dati mostrano che la cosiddetta cartella clinica integrata (vedi sotto) è usata poco: l'obiettivo è formare un buon numero di operatori per diffonderla, dice Paolo Trenta, dell'Usl Umbria2, fra i partecipanti a STORE.

A. V.

La medicina narrativa cura meglio

Gli studi dimostrano che un paziente che ha la possibilità di «raccontarsi» (e viene davvero ascoltato) segue meglio le terapie e ha più probabilità di guarire



Per saperne di più Osservatorio italiano medicina narrativa www.omni-web.org; Progetto europeo STORE (Story Telling on Record) www.storeproject.eu

S secondo Gabriel Garcia Marquez la vita è quello che ricordiamo per poterlo raccontare. E diventa ancora più vero quando ci si ammala: la malattia è ciò che vive e racconta il paziente, non soltanto segni e sintomi.

Ogni caso ha la sua storia: narrarla può essere terapeutico, ascoltarla significa passare dal curare al prendersi cura.

Un cambio di prospettiva merito dalla medicina narrativa, nata per valorizzare il vissuto dei malati e non considerare più la patologia un semplice fatto biomedico.

Arrivata in Italia da oltre dieci anni, di recente è stata protagonista, a Firenze, di un convegno per fare il punto su ciò che si è realizzato e sulle prospettive future.

«La medicina narrativa si basa sul rapporto fra medico e paziente, strumento potente e sottovalutato — spiega Stefania Polvani, coordinatrice del Laboratorio di Medicina Narrativa della ASL di Firenze, uno dei primi a portare in Italia

questo nuovo approccio —. Oggi, se va bene, un colloquio in ambulatorio con il medico dura qualche minuto. Chi soffre, però, ha voglia di parlare, di avere una relazione vera con chi lo cura, di sentirsi chiamare per nome. Se non accade, il malessere diventa più grande e non a caso molti poi si sfogano sul blog nella rete».

«In un nostro studio abbiamo analizzato 110 reclami presentati in ospedale — continua l'esperta — e abbiamo potuto

La proposta
Allo studio una cartella clinica integrata in cui inserire anche le parole del malato

L'esigenza
Chi soffre ha voglia di parlare, di avere una relazione vera con chi si occupa di lui

riscontrare che lo scontento si riferiva quasi sempre alla mancanza di rapporto e di vera comunicazione con i medici».

Nel 57% dei casi i problemi derivavano dalla mancanza di spiegazioni e dialogo, nel 48% si lamentava scarsa relazione con i medici, nel 36% discrepanza fra bisogni del paziente e percezione del curante.

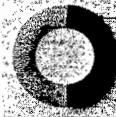
La soluzione potrebbe essere la «cartella clinica integrata» proposta dalla medicina narrativa, nella quale far confluire le parole dei malati per accogliere l'esigenza di raccontarsi e non essere solo un numero, ma anche per migliorare la pratica clinica, come spiega Maurizio Dal Maso, direttore sanitario della ASL1 di Massa e Carrara e coordinatore scientifico del congresso: «La vera cura passa dal coinvolgimento diretto e attivo del paziente. Metterlo al centro, ascoltandolo per sapere che cosa pensa e come si sente davvero, aiuta a creare percorsi di cura condivisi, ridurre le pratiche inutili, migliorare le terapie».

I numeri del disagio

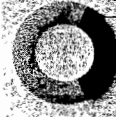
In un'indagine su 110 reclami raccolti nel 2009 negli ospedali italiani



il 57% indicava scarsa comunicazione fra paziente e staff dell'Azienda Sanitaria (poche informazioni e spiegazioni)



il 48% segnalava comportamenti negativi del personale sanitario, soprattutto del medico quando deve comunicare con il paziente



il 36% sottolineava discrepanza fra la percezione di urgenza del paziente e dell'operatore sanitario

Fonte: Polvani et al., Clin. Pract. 2014; Corriere della Sera

57%

I ricoverati che vorrebbero più informazioni

Il progetto NAME (Narrative Based Medicine), portato avanti a Firenze, sta dimostrando che la medicina narrativa consente diagnosi più approfondite, favorisce le relazioni fra paziente, famiglia e medici, ottimizza la qualità del servizio

ma, soprattutto, ha un impatto sull'esito delle cure, perché i malati le seguono meglio e si riduce la loro sofferenza.

Uno studio condotto in ambulatori di cardiologia su 150 pazienti, metà visitati secondo metodi standard e l'altra metà coinvolti in un colloquio con uno psicologo e un medico appositamente formati, dice che l'approccio narrativo migliora l'equilibrio del malato, che esce più tranquillo, sereno e consapevole della malattia e dei suoi sintomi.

«Parliamo spesso, ad esempio, di mancata aderenza alle terapie — riprende Stefania Polvani —. Ricordo una paziente che una volta mi disse di avere consapevolmente «dimenticato» le proprie medicine, perché per un giorno voleva fare una passeggiata al mare e non sentirsi malata: ascoltare questi racconti serve per capire meglio chi abbiamo davanti e rispondere davvero ai suoi bisogni di cura. Ed è possibile farlo in qualsiasi reparto: abbiamo applicato la medicina narrativa nelle malattie rare, in oncologia, con i cardiopatici, nella malattia di Alzheimer e perfino in terapia intensiva, dove può sembrare impossibile e dove invece emerge con più forza l'importanza della parola, di non essere considerati un corpo da guarire ma una persona nella sua interezza».

Alice Vigna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letti senza lenzuola Caos negli ospedali

Nella Asl di Lecce subentra la nuova ditta ma a Brindisi il servizio non è efficiente

LECCE La Asl di Lecce ha cambiato fornitore di biancheria per i propri ospedali, ma stando all'esperienza brindisina, potrebbe non essere stato un buon affare. La Lavit (Lavanderia industriale) di Foggia, infatti, è da anni fornitrice dell'ospedale «Antonio Perrino» e proprio dal nosocomio messapico giungono notizie non molto rassicuranti.

È di un paio di giorni fa la notizia secondo la quale un paziente del reparto Oculistica del «Perrino» ha deciso di firmare le dimissioni volontarie e di lasciare l'ospedale perché da ben 12 giorni non gli venivano cambiate le lenzuola. Stanco di dover trascorre giorno e notte fra due strati di biancheria non proprio puliti, ha preferito fare ritorno a casa. Alla sua richiesta di poter avere delle lenzuola pulite, la risposta del personale sarebbe stata che la dotazione non era sufficiente.

La Lavit fornisce la struttura sanitaria brindisina da diversi anni. Alcuni mesi fa, è stata anche aperta una vertenza perché

Il fatto

● Negli ospedali «Fazzi» di Lecce e «Perrino» di Brindisi si segnala carenza di biancheria. Per Ottavio Narracci, direttore sanitario della Asl di Lecce, è un disagio momentaneo

l'azienda aveva annunciato il licenziamento di 3 dei 23 dipendenti e il trasferimento di alcuni servizi da Brindisi alla sede centrale in Capitanata. Da alcuni mesi, nell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce e nei dieci distretti della provincia è in corso il subentro della Lavit ai vecchi fornitori, che erano il Consorzio Adapta per i distretti e i Servizi Ospedalieri per il «Vito Fazzi». Nonostante l'appalto assegnato già da tempo, il vero passaggio di consegne sta avvenendo proprio in questi giorni.

«Qualche disagio potrebbe essere stato causato proprio da questo - spiega Ottavio Narracci, direttore sanitario della Asl di Lecce - il nuovo servizio non è ancora pienamente funzionante, anche se, come sempre nel caso di cambiamenti nel settore delle forniture, stiamo eseguendo un monitoraggio costante della situazione». Narracci annuncia che il passaggio di consegne dovrebbe concludersi nei prossimi giorni, ma che al momento non so-

no stati segnalati disagi né disservizi. In realtà, qualche disagio si è registrato anche a Lecce, all'interno del «Vito Fazzi», dove è stata denunciata una grave carenza di lenzuola, coperte e cuscini, con situazioni paradossali di «prestiti» della biancheria per i letti da un reparto all'altro.

Francesca Mandese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

